

BL

COMUNE DI MEL (BELLUNO)

PIANO REGOLATORE GENERALE

[Handwritten signature]
SINDACO
(In carica)



Norme di attuazione del Piano-L.R. 61/1985 art. 10/c

Seconda parte

dott. arch. Enrico Perego
dott. arch. Amelia Cassoi
dott. arch. Anna Zille

[Handwritten signature]
dott. arch. ENRICO PEREGO
Piazzale Resistenza, 4 - BL
Ordine Architetti Belluno
N. 9

UFFICIO DEL GENIO CIVILE
BELLUNO

Art. 13 - Legge 2-2-1974, n. 64

VISTO con riferimento alla nota N. 1621

in data 12 DIC. 1995

IL FUNZIONARIO *[Handwritten signature]*



legenda

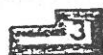
interventi sull'esistente edificato



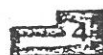
restauro filologico



risanamento conservativo



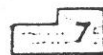
restauro propositivo



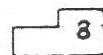
ristrutturazione parziale



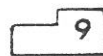
ristrutturazione globale



demolizione e ricostruzione



demolizione senza ricostruzione



ristrutturazione urbanistica

INDAGINE PUNTUALE SULL'EDIFICIO E RELATIVO TIPO DI INTERVENTO
MASSIMO CONSENTITO

M E L

EDIFICIO N. 1

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 2

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale per una sua possibile trasformazione in residenza. Non sono sostituibili le murature perimetrali, ma e' possibile l'apertura di nuovi fori in armonia con il contesto.

Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.
La pendenza delle falde ed il punto d'imposta del tetto non potranno essere variati.
Le superfici esterne andranno mantenute con intonaco a rasosasso.

EDIFICIO N. 3

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Non sono modificabili i fori di facciata per dimensione e collocazione.

E' ammessa l'intonacatura esterna a rasosasso. Le parti intonacate a pieno vanno riportate a rasosasso.

Il manto di copertura sarà mantenuto in coppi laterizi.

Nel restauro degli edifici N. 4 - 5 - 6 - 7 sotto descritti va considerata la seguente norma generale:

Obbligo di intervento unitario che dia aspetto di continuità all'affaccio su strada.

EDIFICIO N. 4

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' fatto obbligo eliminare gli intonaci plastici ed usare intonaco civile a sabbia e grassello di calce. Dovra' essere completamente reimpostata la facciata sulla strada, che dovra' riprendere le originarie proporzioni. Sono quindi possibili solo le seguenti operazioni:

Riassetto dei fori in facciata previa analisi storica dell'edificio. Abbassamento, verso la strada dell'imposta del tetto che dovra' ritrovare il suo punto originario, recuperando il vecchio livello; in tal modo la pendenza sara' in continuazione con gli edifici adiacenti. Il manto di copertura dovra' essere riportato completamente in coppi.

EDIFICIO N. 5

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritto il rifacimento dell'intonaco riportando le superfici a "civile" tinteggiate con terre coloranti.

EDIFICIO N. 6

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Il manto del tetto andra' riportato a coppi laterizi.

EDIFICIO N. 7

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

L'esterno dovra' essere trattato a marmorino con recupero delle fasce tonali.

Le mensole in pietra e le cornici delle finestre vanno sottoposte ad intervento di restauro conservativo.

EDIFICIO N. 8

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovra' essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali. Dovra' essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici. Per le superfetazioni sul lato Sud-Ogest (piccolo W.C. a sbalzo) e' possibile la sola demolizione senza recupero del volume.

Il tetto dovra' essere mantenuto con il manto in coppi; l'esterno dovra' essere trattato a marmorino.

EDIFICIO N. 9

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

L'edificio va demolito senza possibilita' di ricostruzione o di recupero del volume esistente.

EDIFICIO N. 10

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La ristrutturazione dovra' essere operata con materiali e tecniche tradizionali, riportando le aperture in facciata Sud-Ovest alle misure primitive. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi. E' permessa la ristrutturazione interna, ma non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali e di spina dell'edificio, ed i fori in facciata.

L'esterno dovra' essere trattato con intonaco civile a sabbia e grassello di calce.

EDIFICIO N. 11

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione globale dello edificio tesi a riportare l'organismo all'aspetto originario, in considerazione delle profonde manomissioni subite. Sono quindi necessarie queste operazioni: dovra' essere completamente reimposta la facciata sulla piazza, che dovra' riprendere le originarie proporzioni; va demolito il pergolo in c.a.; vanno riproposti i fori in facciata previa analisi storica dello edificio. E' fatto obbligo di eliminare gli intonaci plastici ed i rivestimenti in pietra e di intonacare l'esterno a civile con sabbia e grassello di calce. Va demolito l'ampliamento costituente il vano scala senza recupero del volume, riportando la facciata a filo con quelle contigue.

EDIFICIO N. 12

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Obbligo di riportare i fori in facciata all'aspetto originario con chiusura del portone a piano terra, che deve ritornare finestra.

L'intonaco dovrà essere mantenuto a marmorino con ricerca e mantenimento delle fasce tonali. La ristrutturazione dovrà essere operata con tecniche e materiali tradizionali, il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 13 - EDIFICIO N.14

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

L'intonaco in facciata dovrà essere mantenuto confermando le fasce tonali e i riquadri attorno alle finestre. Sul retro e' ammessa la intonacatura a civile in sabbia e grassello di calce oppure il trattamento a rasosasso. Va demolita la tettoia sul retro. La ristrutturazione dovrà essere fatta con tecniche e materiali tradizionali, e il tetto mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 15

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La facciata ad Ovest dovrà ritrovare l'assetto originario. E' prescritta la intonacatura a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

EDIFICIO N. 16 A

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

E' permesso solamente il restauro conservativo dell'edificio; il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi. Particolare cura dovrà essere posta nella trattazione delle superfici che dovranno essere intonacate a civile con malta e grassello di calce. Va riaperta, sull'affaccio interno, tutta la luce di una arcata attualmente parzialmente accecata per l'inserimento di una porta.

EDIFICIO N. 16 B

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

E' possibile un restauro che proponga il recupero dell'edificio con interventi anche strutturali ed il rifacimento degli orizzontamenti ma le aperture verso l'esterno non possono essere modificate.

Divieto di intonacare l'esterno; deve essere recuperato e restaurato l'intonaco esistente.

EDIFICIO N. 16 C

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Vanno rimossi eventuali elementi di superfetazione.

EDIFICIO N. 17

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

La ristrutturazione dovrà essere operata con tecniche e materiali tradizionali. La copertura del tetto dovrà essere mantenuta in coppi. E' ammissibile solamente il restauro conservativo.

EDIFICIO N. 18

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Data la particolare importanza dell'edificio ogni operazione dovrà essere effettuata con tecniche e materiali idonei, previa analisi storica che giustifichi e motivi ogni intervento. Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici specie in presenza di affreschi. Il tetto dovrà essere mantenuto con il manto in coppi.

L'edificio e' soggetto a vincolo D.M. 20/10/26.

EDIFICIO N. 19

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere operata con tecnologie e materiali tradizionali. Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici, specie se in presenza di fregi e nel restauro dei camini che costituiscono un elemento fondamentale dell'affaccio sulla piazza.

La loggia sul lato Ovest, elemento successivo, va considerata come un elemento storicamente consolidato, e mantenuta.

EDIFICIO N. 20

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' possibile la completa ristrutturazione interna dell'edificio, con rifacimento degli orizzontamenti e delle murature interne; l'esterno pero' con i fori attuali, va mantenuto. Il tetto sara' in coppi, le falde sia per il punto di imposta che per la pendenza, non possono essere modificate.

Saranno inoltre rispettate le seguenti disposizioni:
Intonaco a civile, con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

EDIFICIO N. 21

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

La ristrutturazione dovrà essere operata con tecniche e materiali tradizionali. La copertura dovrà essere mantenuta in coppi.

EDIFICIO N. 22

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' permessa la redistribuzione degli spazi interni, senza possibilità di mutare l'attuale configurazione esterna della costruzione.

EDIFICIO N. 23

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali. Non sono sostituibili i setti perimetrali dell'edificio. La facciata sulla piazza può essere modificata o per riportarla all'assetto originario (previa documentazione storica), o per riproporla completamente nuova, sempre in armonia con l'insieme degli affacci sulla piazza; in considerazione soprattutto delle squadrate aperture dei portali del piano terra, che sconvolgono attualmente la lettura sul fronte sulla piazza. E' prescritta la conservazione delle scale in pietra rosa di Castellavazzo quale unico elemento significativo all'interno.

EDIFICIO N. 24

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali.

Il manto del tetto dovrà essere mantenuto in coppi.

E' permessa la ristrutturazione interna totale, il rifacimento di setti e solai.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.

- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale a sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50%.
È vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 25

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Ogni intervento dovrà essere operato con tecniche e materiali tradizionali. È ammissibile solamente il restauro conservativo.

EDIFICIO N. 26

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Data la particolare importanza dell'edificio, ogni intervento dovrà essere effettuato con tecniche e materiali idonei, previa analisi storica documentata che giustifichi e motivi ogni intervento. Particolare cura dovrà essere posta nella trattazione delle superfici, soprattutto in presenza di affreschi (siano essi già rinvenuti, siano essi ancora coperti).
Il tetto dovrà essere mantenuto con il manto in coppi.

EDIFICIO N. 27

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione dell'edificio purché questi vengano eseguiti con tecniche e materiali tradizionali. Vanno riaperte le arcate accecate verso il cortile interno, che potranno essere chiuse con vetrate.
Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi. Non sono sostituibili o modificabili le murature perimetrali e di spina dell'edificio, l'esterno dovrà essere trattato a civile con grassello di calce e malta.

EDIFICIO N. 28

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali, riportando le aperture in facciata Sud-Ovest alle misure primitive.

Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi. E' permessa la ristrutturazione interna, ma non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali dell'edificio, ed i fori in facciata. L'intonaco dovrà essere a marmorino, o a civile con mantenimento delle fasce tonali.

EDIFICIO N. 29

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

La ristrutturazione dovrà essere operata con tecniche e materiali tradizionali. La copertura dovrà essere mantenuta in coppi. E' ammissibile solamente il restauro conservativo. Obbligo di demolizione del garage interno, senza possibilità di recupero del volume.

EDIFICIO N. 30

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali, riportando le aperture in facciata Sud-Ovest alle misure primitive. Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi. E' permessa la ristrutturazione interna, ma non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali e di spina dell'edificio, ed i fori in facciata facenti parte dell'assetto originario. L'intonaco dovrà essere a marmorino, o a civile con mantenimento delle fasce tonali.

E' fatto obbligo di riportare la facciata Sud alle originarie proporzioni, previa analisi storica.

EDIFICIO N. 31

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

La ristrutturazione dovrà essere operata con tecniche e materiali tradizionali. La copertura dovrà essere mantenuta in coppi. E' ammissibile solamente il restauro conservativo. Demolizione della piccola superfetazione sul lato Sud.

EDIFICIO N. 32

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

EDIFICIO N. 33 - EDIFICIO N. 34

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.

EDIFICIO N. 35

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

E' prescritto il ripristino del muro.
E' vietato qualsiasi intervento monumentario.

EDIFICIO N. 36

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.

EDIFICIO N. 37

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.

EDIFICIO N. 38

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

Particolare cura dovra' essere posta nel trattamento delle superfici, con ricerca e valorizzazione delle fasce tonali ed i riquadri delle finestre.

E' prescritto il restauro ed il ripristino del "piol" in legno nonche' la demolizione della piccola superfetazione sul lato Ovest.

EDIFICIO N. 39

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con "tecnologie e materiali tradizionali. Particolare cura dovrà essere posta nella trattazione delle superfici specie in presenza di fregi, affreschi, fasce tonali.

EDIFICIO N. 40

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con materiali tradizionali. Particolare cura dovrà essere posta nella trattazione delle superfici specie in presenza di fregi, affreschi, fasce tonali. Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi. Sul lato Sud andrà riaperta una finestra ora murata affinché la facciata ritrovi l'assetto originario.

EDIFICIO N. 41

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Demolizione senza possibilità di ricostruzione e di recupero del volume.

EDIFICIO N. 42

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale per una sua possibile trasformazione in residenza.

Non sono sostituibili le murature perimetrali, ma e' possibile l'apertura di nuovi fori in armonia con il contesto sul solo lato Sud. Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi. La pendenza delle falde ed il punto d'imposta del tetto non potranno essere variati.

L'intonaco sara' a civile in grassello di sabbia e calce, gli infissi e gli oscuri saranno in legno.

EDIFICIO N. 43

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale per una sua possibile trasformazione in residenza.

Non sono sostituibili le murature perimetrali, ma e' possibile l'apertura di nuovi fori in armonia con il contesto. Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.

La pendenza delle falde ed il punto d'imposta non potranno essere variati.

L'intonaco sara' a civile in grassello di malta e calce, gli infissi e gli oscuri in legno.

Per la cella ed il portone intervento di tipo A 2.

La piccola cella annessa al portone dovra' essere restaurata come tale senza nessuna modifica. E' prescritto l'intervento unitario con l'ingresso.

EDIFICIO N. 44

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

L'intervento e' possibile solo con la contemporanea demolizione dell'edificio 46.

EDIFICIO N. 46

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 45

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' prescritta la demolizione della porzione a Sud con tetto piano senza recupero del volume.

EDIFICIO N. 47

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

E' prevista la ristrutturazione globale per la parte di edificio verso la strada e la demolizione senza ricostruzione per la parte a Sud.

EDIFICIO N. 48 - EDIFICIO N. 49

Intervento tipo A 7: Demolizione e ricostruzione

L'immobile non ha alcuna caratteristica di pregio architettonico tipologico.

La nuova edificazione dovra' essere contenuta nei volumi esistenti sia per articolazione che per collocazione. Il volume potra' subire un lieve incremento unicamente per raggiungere i minimi di altezza imposti dalle norme sanitarie sull'altezza minima dei locali.

Per necessita' di ambientamento si richiedono:

- a) finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 e il 50%.
E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinature sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 50 - EDIFICIO N. 51

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Ammissibile una ristrutturazione nel volume esistente con sostituzione parziale di elementi strutturali.

Le facciate Nord ed Est devono essere mantenute nella loro totalita' (fregi, paramenti, infissi).

E' prescritta la conservazione del manto in coppi.

Nessun aumento volumetrico e' ammissibile.

Per la superfetazione sul lato ovest dell'edificio n. 50 e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

EDIFICIO N. 52

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' vietata la modificazione dei fori delle facciate.

E' prescritta la conservazione della muratura esterna con il pietrame a facciavista.

Il manto di copertura parzialmente a lastre di pietra va riportato interamente a lastre su entrambi le falde.

E' prescritta la demolizione delle baracche edificate sopra il bastione n. 52 A.

EDIFICIO N. 53 - EDIFICIO N. 54

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritta la demolizione della tettoia sul lato Nord.

EDIFICIO N. 55

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro conservativo.

Non sono modificabili i fori di porte o finestre se non per eliminare quelli non rientranti nel disegno originario. E' prescritta la manutenzione e la conservazione del ballatoio e della scala in legno esterna.

E' fatto obbligo di mantenere l'esterno con intonaco a civile tinteggiato con terre coloranti e il manto in coppi del tetto.

E' vietato l'uso di tapparelle, di grondaie e pluviali in plastica, di serramenti metallici o in plastica.

E' fatto obbligo di mantenere il muro perimetrale del giardino e di rifare in muro a sasso la perimetrazione eliminando la recinzione in rete metallica.

EDIFICIO N. 56

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La ristrutturazione dovra' essere operata con materiali e tecniche tradizionali; il tetto dovra' essere riportato completamente in coppi. E' permessa la ristrutturazione interna ma non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali e di spina dell'edificio ed i fori in facciata. La superfetazione piu' recente sul retro, dovra' essere demolita senza possibilita' di recuperarne il volume. L'esterno dovra' essere trattato con intonaco civile a sabbia e grassello di calce.

EDIFICIO N. 57

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovra' essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andra' posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 59

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Il restauro dovra' essere operato con tecniche e materiali tradizionali. La copertura del tetto dovra' essere rifatta interamente in coppi. E' ammissibile solamente il restauro conservativo.

EDIFICIO N. 58 - EDIFICIO N. 60

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

EDIFICIO N. 61

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Data la particolare importanza del complesso, ogni intervento dovrà essere effettuato con tecnologie e materiali tradizionali. Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici specie in presenza di affreschi, fregi, fasce tonali. Il tetto dovrà essere mantenuto interamente in coppi.

EDIFICIO N. 62 - EDIFICIO N. 63

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

E' permesso il restauro conservativo degli edifici. Il manto di copertura dovrà essere portato completamente in coppi. Le superfici andranno trattate con intonaco civile di sola sabbia e grassello di calce.

EDIFICIO N. 64

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali. E' possibile l'adeguamento dell'edificio ad uso abitativo con l'ampliamento del vano scala. I muri perimetrali e di spina, i fori in facciata, i volumi, non possono essere modificati. L'intonaco dovrà essere trattato a civile con sabbia e grassello di calce.

EDIFICIO N. 65

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Sono ammessi solamente interventi di restauro conservativo. Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi. Particolare cura dovrà essere posta nella trattazione delle superfici e dei camini di coronamento del timpano. A piano terra la dimensione e ubicazione dei fori dovrà essere riportata all'assetto originario.

EDIFICIO N. 66

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono possibili le seguenti operazioni:

- Ristrutturazione interna senza sostituzione dei muri perimetrali e di spina dell'edificio.
- Demolizione sul retro del poggiolo in c.a. con ringhiera in ferro e sua eventuale sostituzione con una in legno.
- Sostituzione delle tapparelle e dei serramenti metallici con oscuri in legno e serramenti in legno.
- Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 67

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio, senza sostituzione dei muri perimetrali ne' di spina.
Il manto di copertura dovrà essere riportato completamente in coppi. La pendenza delle falde ed il punto d'imposta del tetto non potranno essere variati.

EDIFICIO N. 68 - EDIFICIO N. 69

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio, senza sostituzione dei muri perimetrali ne' di spina.
Il manto di copertura dovrà essere riportato completamente in coppi. La pendenza delle falde ed il punto d'imposta del tetto non potranno essere variati.
L'edificio N. 69 e' un elemento consolidato e va mantenuto nella sua attuale configurazione.

EDIFICIO N. 70 - EDIFICIO N. 71

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

E' possibile solamente la demolizione senza ricostruzione e senza la possibilita' di recuperare in alcun modo il volume demolito.

EDIFICIO N. 72

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna totale con rifacimento dei solai ma senza demolizione delle murature perimetrali e di spina dell'edificio.

L'esterno dovrà rimanere invariato (pendenza ed imposta delle falde, fori in facciata).

Sul retro andranno demolite le superfetazioni (varie tettoie in lamiera), e i corpi aggiunti con ripulitura e ripristino della vecchia facciata.

EDIFICIO N. 73

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

E' permesso il restauro conservativo dell'edificio. Il manto di copertura dovrà essere riportato completamente in coppi. Le superfici andranno trattate con intonaco civile.

EDIFICIO N. 74 - EDIFICIO N. 75

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.

E' prescritta la demolizione del parapetto in grigliato di mattoni e la riformulazione dell'apertura sottostante.

EDIFICIO N. 76

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

E' possibile solo la demolizione dell'edificio, senza il recupero del volume.

EDIFICIO N. 77

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione totale tesi a riportare l'organismo all'aspetto originario compatibilmente con l'attività svolta, soprattutto al piano terra.

E' fatto obbligo eliminare gli intonaci plastici e di intonacare l'esterno con sabbia e grassello di calce.

E' vietato l'uso di due tipi di superfici o colore al piano terra e al primo piano. E' vietata l'enfatizzazione dello sporto del tetto la cui pendenza andrà portata fra il 40 e il 50%.

EDIFICIO N. 78

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

E' possibile solamente la demolizione senza ricostruzione e senza la possibilita' di recuperare in alcun modo il volume demolito.

EDIFICIO N. 79 - EDIFICIO N. 80

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Ogni intervento dovra' essere eseguito con tecniche e materiali tradizionali. E' possibile la ristrutturazione interna senza che le murature esterne e di spina vengano modificate. E' fatto obbligo di chiudere l'ampia vetrata sul prospetto su strada e il ripristino dell'antica apertura in rapporto con quelle esistenti ai piani superiori.

I fori sull'affaccio interno dovranno trovare il loro assetto originario.

E' prescritto il mantenimento del "piol" in legno sul cortile interno (edificio 79) e la riapertura dello stesso sulla parte adiacente l'edificio 80.

EDIFICIO N. 81

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi gli interventi di ristrutturazione integrale dell'organismo in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite.

L'intervento dovra' d'obbligo essere preceduto da saggi ricognitivi sull'esistente, di cui si fara' verbale alla presenza di un tecnico comunale.

Tali saggi accerteranno la presenza di eventuali elementi antichi non demoliti con la manomissione del 1964 e con quella del 1983.

L'eventuale intervento propositivo che sara' conseguente all'inesistenza di ogni possibile traccia dell'edificio antico dovra' essere operata nel volume esistente.

Per necessita' di ambientamento si richiedono:

- a) finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinature esterne dell'edificio.

d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.
E' prescritta la demolizione della superfetazione sul retro.

EDIFICIO N. 82

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovra' essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.

Dovra' essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici, specie in presenza di affreschi.

Le superfetazione sul lato nord, poiche' storicamente consolidate, vanno conservate limitatamente al piano terra e dovranno essere trattate in modo da individuarne chiaramente l'identita' nella lettura dell'edificio.

Le aperture di facciata sul lato nord dovranno ritrovare il loro assetto originario.

E' fatto obbligo anche di chiudere la vetrata sul lato sud, ricomponendo la facciata originaria.

Il tetto dovra' essere riportato interamente con il mato in coppi (usando per quanto possibile gli esistenti).

Vanno confermate e restaurate le palladiane policrome del primo piano, con tecnologie tradizionali (alla veneziana).

Il brolo interno va vincolato per la sua importanza urbanistica, va anche restaurato il muro di cinta.

EDIFICIO N. 83 - EDIFICIO N. 84

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione interna con sostituzione dei solai.

All'esterno oltre a ricomporre l'assetto dei fori di facciata riportandoli all'origine, si dovranno operare interventi con materiali e tecniche tradizionali.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionali con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.

E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.

d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 85

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione globale dell'edificio in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite, pertanto sono necessarie le seguenti operazioni:

- 1) Dovranno essere completamente reimpostate le due facciate, che dovranno ritrovare le originarie proporzioni, i fori andranno riproposti previa analisi storica dell'edificio.
- 2) E' fatto obbligo di eliminare gli intonaci in plastica, l'esterno va trattato con intonaco a civile con malta e grassello di calce.
- 3) E' vietato l'uso di serramenti metallici, tapparelle, grondaie e pluviali in plastica, modanature falso-antiche ai serramenti e alle cornici.
- 4) Dovra' essere demolito l'ultimo piano riportandolo alle dimensioni di un sottotetto e cio' senza recupero del volume relativo.

EDIFICIO N. 86

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritto il mantenimento a vista della parete a nord in pietra.

Il manto del tetto andra' rifatto in coppi.

EDIFICIO N. 87 - EDIFICIO N. 88

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 89

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Si tratta del pozzo e del muro divisorio della corte.

In un intervento unitario degli edificio 79-80-81-85-86-87-88 e' possibile proporre la demolizione del muro unificando gli elementi di arredo della corte.

EDIFICIO N. 90

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.

Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici con obbligo di mantenimento dei risalti d'intonaco in facciata, obbligo di mantenimento della torretta che va ripulita. Si fa obbligo di demolire la scala verso la corte e ricostruirla arretrando il vano scala di quanto necessario per riportare alla luce la facciata originaria del lato Est.

EDIFICIO N. 91

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi gli interventi di ristrutturazione integrale dell'organismo in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite.

L'intervento dovrà d'obbligo essere preceduto da saggi ricognitivi sull'esistente, di cui si farà verbale alla presenza di un tecnico comunale.

Tali saggi accerteranno la presenza di eventuali elementi antichi non demoliti con la manomissione del 1964 e quella del 1983. L'eventuale intervento propositivo che sarà conseguente all'inesistenza di ogni possibile traccia dell'edificio antico, dovrà essere operata nel volume esistente.

Per necessita' di ambientamento si richiedono:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinature sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 92

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.
Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici, specie in presenza di affreschi.

EDIFICIO N. 93

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione interna con sostituzione dei solai. All'esterno oltre a ricomporre l'assetto dei fori in facciata riportandoli all'origine si dovranno operare interventi con materiali e tecniche tradizionali.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 ed il 50%.
È vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 94

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Dato lo stato di avanzato degrado delle strutture dell'edificio è consentito un intervento che, nell'ottica della conservazione degli elementi storici economicamente recuperabili, proponga un integrale risanamento statico del complesso senza aumento del volume esistente con rifacimento degli orizzontamenti e del tetto di tutte le strutture verticali che non siano risarcibili.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 ed il 50%.
È vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 95

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

È consentito il cambiamento di destinazione d'uso e l'eliminazione dei grigliati in laterizio alle finestre.
Le murature esterne andranno mantenute con il pietrame a faccia-vista.

EDIFICIO N. 96 - EDIFICIO N. 97 (obbligo di intervento unitario)

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Dato lo stato di avanzato degrado delle strutture degli edifici è consentito un intervento che, nell'ottica della conservazione degli elementi storici economicamente recuperabili, proponga integrale risanamento statico del complesso con rifacimento degli orizzontamenti e del tetto e di tutte le strutture verticali che non siano risarcibili.

Non è ammesso l'ampliamento del volume esistente.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 ed il 50%.
È vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 98

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali. Non sono modificabili ne' sostituibili i setti perimetrali e di spina dell'edificio.

Non sono modificabili i fori di porte e finestre se non per eliminare quelli non rientranti nel disegno originario.

E' fatto obbligo di mantenere l'esterno con intonaco a civile tinteggiato con terre coloranti ed il manto in coppi del tetto.

E' vietato l'uso di tapparelle, di grondaie e pluviali in plastica, di serramenti metallici o in plastica.

EDIFICIO N. 99

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Portico con annesso forno e pozzo.

Si puo' operare unicamente in intervento conservativo di ogni elemento strutturale o di finiture dell'insieme.

EDIFICIO N. 100

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale.

Non e' ammesso alcun aumento di volume.

Non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali, i fori di porte e finestre, la scala esterna.

Il manto di copertura sara' in coppi, le grondaie a canale a sezione curva.

La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.

E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlature sulla superficie esterna dell'edificio.

EDIFICIO N. 101

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

L'edificio va demolito senza possibilita' di ricostruzione o di recupero del volume esistente.

EDIFICIO N. 102

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Il restauro dovra' essere operato unicamente con materiali e tecniche tradizionali.

Si dovrà ricomporre l'assetto originario dei fori sulla facciata a nord.

EDIFICIO N. 103

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.

Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Il tetto dovrà essere ricoperto con manto in coppi.

Le superfetazioni sul lato nord andranno rianalizzate conservandole ma sottolineandole l'identità nella lettura dell'edificio ed eliminando quella a piano terra nella parte centrale (WC).

EDIFICIO N. 104

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Il restauro dovrà essere operato unicamente con materiali e tecniche tradizionali.

EDIFICIO N. 105

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Il restauro dovrà essere operato unicamente con materiali e tecniche tradizionali.

L'immobile deve essere mantenuto a tettoia aperta.

EDIFICIO N. 106

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 107

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali.

Il manto del tetto dovrà essere mantenuto in coppi.

E' permessa la ristrutturazione interna totale, il rifacimento di setti e solai.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 108

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

EDIFICIO N. 109

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

L'edificio va demolito senza possibilita' di ricostruzione e di recupero del volume esistente.

EDIFICIO N. 110

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovra' essere operata con materiali e tecniche tradizionali.

Il manto del tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

E' permessa la ristrutturazione interna totale, il rifacimento di setti e solai.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.

d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 111

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Trattandosi di superfetazione e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

EDIFICI N. 112 - 113 - 114 - 117 - 118 - 119

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Dato lo stato di avanzato degrado delle strutture degli edifici e' consentito un intervento che proponga integrale risanamento. La ristrutturazione dovra' essere operata con materiali e tecniche tradizionali, il manto del tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

E' permessa la ristrutturazione con rifacimento dei solai e della distribuzione interna, di aperture sul retro e di composizione della facciata a sud.

Per necessita' di ambientazione si richiedono:

a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.

b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.

La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.

E' vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.

d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 115

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Trattandosi di superfetazione e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

EDIFICIO N. 116

Intervento tipo A9: Ristrutturazione urbanistica

Demolizione dell'edificio senza ricostruzione sul posto ma con possibilità di recupero del volume stesso nella ricostruzione degli edifici N. 123 e N. 124.

EDIFICIO N. 120

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.

Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Per le superfetazioni sul lato nord e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

Le aperture in facciata sul lato nord devono ritrovare il loro assetto originario, il tetto dovrà essere mantenuto con manto in coppi recuperando, per quanto possibile, gli esistenti.

Le superfici esterne vanno trattate a marmorino.

EDIFICIO N. 121

Intervento tipo A 2: Risanamento conservativo

Il restauro dovrà essere operato unicamente con materiali e tecniche tradizionali.

EDIFICIO N. 122

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Trattandosi di superfetazione e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

EDIFICIO N. 123

Intervento tipo A 9: Ristrutturazione urbanistica

L'immobile non ha particolari caratteristiche di pregio architettonico e tipologico, e' permessa quindi la demolizione e la nuova edificazione dovrà essere contenuta nei volumi esistenti conglobando anche quello dell'edificio N. 116 e con intervento unitario con l'edificio N. 124.

L'articolazione ed il sito non si diversificheranno da quello attuale e tenderanno a delimitare la corte ed a costituire continuità con gli edifici circostanti.

Per necessita' di ambientazione si richiedono:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 124

Intervento tipo A 9: Ristrutturazione urbanistica

L'immobile non ha particolari caratteristiche di pregio architettonico e tipologico, e' permessa quindi la demolizione e la nuova edificazione che dovra' essere contenuta nei volumi esistenti conglobando anche quello dell'edificio N. 123.

L'articolazione ed il sito non si diversificheranno da quello attuale e tenderanno a delimitare la corte ed a costituire continuita' con gli edifici circostanti.

Per necessita' di ambientamento si richiedono:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.
E' vietato l'impiego di intonaco plastico e di tapparelle, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 125

Intervento tipo a 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovra' essere operata con materiali e tecniche tradizionali, i fori in facciata vanno riportati alla loro primitiva collocazione e dimensione (finestre e porte).

Il retro va ricomposto e le aperture devono rispettare le norme che seguono:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva.
La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50 %.
È vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 126

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Trattandosi di superfetazione e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione e senza recupero del volume.

EDIFICIO N. 127

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

È possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.
Sono vietati i serramenti in plastica o metallo, grondaie e pluviali in plastica, modanature falso-antiche alle cornici e ai serramenti. Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi.
Il muro di cinta ed il cancello non possono essere modificati né demoliti: se ne effettuerà il restauro conservativo.

EDIFICIO N. 128

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Edificio con profonde manomissioni specie sul retro, potrà essere recuperato con i seguenti interventi:
Obbligo di mantenimento della facciata nord, con intonaco a grassello di calce e sabbia, con l'obbligo e il mantenimento dei riquadri intorno alle finestre.

Il manto del tetto dovrà essere riportato in coppi.
Sul retro dovrà essere demolito il pogggiolo in C.A. che può essere sostituito con una struttura lignea. È prescritta la demolizione anche per la tettoia in plastica.

E' vietato l'impiego delle tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti e alle cornici, di perlinature esterne. E' permesso l'intonaco a civile in grassello di malta e calce, gli infissi e gli oscuri in legno.

EDIFICIO N. 129

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Indagine storica preventiva con demolizione senza ricostruzione per la parte di nuova edificazione. La parte originaria, in allineamento con la spina degli edifici esistenti, potra' essere completamente ristrutturata con intervento A 6.

EDIFICIO N. 130

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 131

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi. E' prescritta la demolizione delle superfetazioni sul retro.

EDIFICIO N. 132

Intervento tipo A 1 Restauro filologico

Data la particolare importanza dell'edificio ogni operazione dovra' essere effettuata con tecniche e materiali idonei, previa analisi storica che giustifichi e motivi ogni intervento. Dovra' essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici specie in presenza di affreschi. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi. L'edificio e' soggetto a vincolo D.M. 20/10/26.

EDIFICIO N. 133

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate. Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi.
Le pareti esterne vanno intonacate a civile.

EDIFICIO N. 134

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Ogni intervento dovra' essere eseguito con tecniche e materiali tradizionali. E' possibile la ristrutturazione interna senza che le murature esterne e di spina dell'edificio vengano modificate. E' fatto obbligo riportare i fori di finestre manomessi e modificati all'assetto originario. Si eseguira' la chiusura dell'ampia vetrata e il ripristino dell'antica apertura conseguentemente con quelle esistenti ai piani superiori. I fori sull'affaccio interno dovranno trovare il loro assetto originario.
Le superfici andranno trattate con intonaco a civile recuperando le eventuali fasce tonali intorno alle finestre.

EDIFICIO N. 135

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione globale dell'edificio in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite, pertanto sono necessarie le seguenti operazioni:

- 1) Dovranno essere completamente reimpostate le facciate, che dovranno ritrovare le loro originarie proporzioni.
- 2) I fori andranno riassetati previa analisi storica dello edificio.
- 3) E' fatto obbligo di eliminare gli intonaci esistenti; l'esterno va trattato con intonaco a civile con sabbia e grassello di calce.
- 4) Va eliminato il poggiolo sul lato nord.

EDIFICIO N. 136 - EDIFICIO N. 137

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.
La muratura esterna a ramosasso non deve essere intonacata.

EDIFICIO N. 138

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Demolizione senza ricostruzione ne' possibilita' di recupero del volume.

EDIFICIO N. 139

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza che le murature perimetrali e di spina vengano modificate.
Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 140

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Obbligo di demolizione dei corpi aggettanti e della soletta.
E' prescritto il recupero dell'antico assetto dei fori e la rintonacatura della facciata con intonaco a civile.
I serramenti devono essere in legno, la copertura in coppi.
E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti e alle cornici, di perlinature esterne.

EDIFICIO N. 141 - EDIFICIO N. 142

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Gli intonaci saranno riportati a "civile" con tinteggiatura di sola calce e terre coloranti.
I manti delle coperture saranno rifatti con coppi laterizi.
Va eliminata l'eccessiva sporgenza delle falde frutto di recenti interventi.

EDIFICIO N. 143 - EDIFICIO N. 144

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Per entrambi gli edifici e' prescritta l'eliminazione di superfetazioni; il tetto va riportato a coppi con falde aventi la pendenza e l'imposta originarie; le superfici esterne vanno intonacate e riprese a "civile" tinteggiato con terre coloranti.

EDIFICIO N. 145

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

L'edificio ha subito notevoli manomissioni soprattutto sull'affaccio a nord.

La facciata va ricomposta.

La scala esterna potra' essere mantenuta e l'ampio sporto del tetto potra' essere collegato con elementi verticali in legno alla rampa di scala esterna.

Le rampe dovranno essere costituite da elementi strutturali e prive di vani sottoscala.

Sono vietati serramenti in plastica o metallo, grondaie e pluviali in plastica, modanature falso-antiche ai serramenti e alle cornici.

EDIFICIO N. 146

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Possibile la sostituzione di elementi interni senza che le murature portanti e di spina possano venire modificate.

Particolare attenzione dovra' essere posta nella trattazione delle superfici esterne con valorizzazione dei riquadri tonali intorno alle finestre.

La superficie dovra' essere trattata a civile.

Il tetto dovra' essere mantenuto in coppi.

La superfetazione sul lato est dovra' essere demolita senza possibilita' di recuperare il volume demolito.

EDIFICIO N. 147

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 148 - EDIFICIO N. 149 - EDIFICIO N. 150

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La superfetazione verso ovest (N. 149) va demolita liberando cosi' la facciata.

Puo' invece essere recuperata a piccolo rustico l'edificio N. 148.

Vanno demolite le superfetazioni sul lato nord e sud.

Non e' possibile modificare le dimensioni e posizione dei fori di facciata, la pendenza ed il punto d'imposta del tetto.

Superfici murarie esterne saranno intonacate a civile e le coperture saranno mantenute con manto in coppi.

EDIFICIO N. 151

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

L'edificio e' stato manomesso soprattutto in facciata.
E' ammesso un restauro propositivo che, mantenendo l'impianto dell'antica chiesa reinterpreti gli elementi presenti in modo autonomo.

Valgono comunque le seguenti prescrizioni:

Obbligo di mantenimento e restauro della scaletta acciottolata che porta all'ingresso sud.

Mantenimento della superficie a sasso in lastre della copertura dell'abside.

Obbligo di demolizione delle superfetazioni (tettoia) sul lato nord.

Puo' essere rimossa invece la parte muraria di facciata dell'epoca postbellica. Vanno ricercati e riportati alla luce eventuali affreschi e decorazioni interne alla antica chiesa.

Sono tassativamente vietati, serramenti in metallo o plastica.

Sulla piazza antistante, ogni intervento dovra' essere preceduto da una analisi archeologica.

EDIFICIO N. 152

Intervento tipo A 2: Restauro conservativo

Sono ammessi soltanto interventi di restauro conservativo.
E' fatto obbligo di mantenimento dei camini e tutti gli elementi di pregio, balconi, riquadri tonali, ecc. vanno restaurati.
Deve essere chiusa la finestra sul lato nord a piano terra.

EDIFICIO N. 153

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

L'edificio ha una sua rilevanza dal punto di vista urbanistico.
E' possibile la ricomposizione della facciata sud che ha subito varie manomissioni.

Va demolito il poggiolo in c.a. che potra' essere sostituito con un ballatoio in legno.

Il manto di copertura va riportato in coppi.

Non puo' essere modificato l'affaccio a nord, che dovra' mantenere le sue originarie proporzioni di fori e dimensioni.

EDIFICIO N. 154

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Possibile la sostituzione di elementi interni senza che le murature portanti e di spina possano venire modificate.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella trattazione delle superfici esterne con valorizzazione dei riquadri tonali intorno alle finestre.

La superficie dovrà essere trattata a civile.

Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi.

La superfetazione (WC a sbalzo) verso sud, va demolito ed i servizi dovranno trovare posto all'interno dell'edificio.

EDIFICIO N. 155

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Possono essere modificate le strutture interne, ma l'esterno deve rimanere invariato, ne può essere variata la pendenza e l'imposta delle falde del tetto.

Il piccolo corpo ad ovest, può essere mantenuto ma se ne dovrà rivedere il parapetto a coronamento.

EDIFICIO N. 156

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Possono essere sostituiti i setti interni ed i solai, purché la struttura mantenga le caratteristiche di seminterrato.

Il fronte nord non può essere ulteriormente avanzato, ma solo portato a filo con il suo punto più avanzato.

La tettoia in ferro e lamiera ondulata va demolita.

EDIFICIO N. 157

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

È prescritto il restauro del portone.

Il muro a raso sasso non deve essere intonacato e la copertura in coppi dovrà essere mantenuta.

La tettoia in legno e lamiera dovrà essere demolita.

EDIFICIO N. 158

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Possibile la sostituzione di elementi interni senza che le murature portanti e di spina possano venire modificate.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella trattazione delle superfici esterne con valorizzazione dei riquadri tonali intorno alle finestre.

La superficie muraria esterna dovrà essere trattata a civile.

Il tetto dovrà essere mantenuto in coppi.
E' prescritta la demolizione dell'aggiunta ad est.

EDIFICIO N. 159

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Il restauro operato nel 1976 ha riportato l'edificio all'assetto originario.

Sono ammessi unicamente interventi manutentori.

T I A G O

EDIFICIO N. 401

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali; dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici sia esterne che interne che dovranno essere eseguite con intonaco di sabbia e calce. Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 402

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e l'adeguamento funzionale.

Non e' ammesso nessun aumento di volume. Non sono modificabili ne' sostituibili le murature perimetrali. Il manto di copertura potrà essere mantenuto in lastre o in coppi, le grondaie saranno a canale in sezione curva; non potrà essere variata la pendenza delle falde.

Il piccolo WC a nord-est va demolito senza possibilita' di recuperare il volume.

La porzione a nord-est, nel caso di intervento dovrà essere modificata alla copertura che va riproposta a due falde con lo stesso andamento di quella del corpo principale ma con imposta piu' bassa (a livello dell'imposta attuale).

EDIFICIO N. 403

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro senza modificazione degli elementi dell'arco. E' fatto obbligo di mantenere l'esterno con materiali tradizionali; divieto di tinteggiature, ammessa l'intonacatura a civile.

Il manto di copertura va riportato interamente in coppi.

Il serramento del portone dovrà mantenere l'attuale forma; potrà essere sostituito ed eseguito il legno con verniciatura protettiva trasparente e opaca, senza mordentature, recuperando tutta la ferramenta dell'attuale.

EDIFICIO N. 404

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Trattandosi di superfetazione e' possibile la sola demolizione senza ricostruzione ne' recupero del volume.

EDIFICIO N. 405

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi solo interventi di ristrutturazione, con materiali tradizionali. Non andranno variate aperture, pendenze e fori. Il tetto andrà mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 406

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali. Dovrà essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

E' fatto obbligo di riportare il tetto al suo manto di copertura originario ed e' pertanto fatto obbligo di sostituire le attuali tegole con coppi in cotto.

La palladiana al piano primo, andrà recuperata con l'intervento di personale specializzato.

EDIFICIO N. 407

Intervento tipo A 6/A 8: Ristrutturazione globale con demolizione di parti aggiunte

Sono ammessi interventi di ristrutturazione integrale dell'organismo in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite. L'edificio è stato sopraelevato ed ampliato sul lato ovest. La ristrutturazione dovrà partire da queste operazioni:

- a) Demolizione dell'ampliamento sul lato ovest con la ricostruzione della facciata originaria in allineamento con il complesso dell'edificio.
- b) Abbassamento della parte sopraelevata, con ricostruzione del tetto originario: falde con pendenza in allineamento allo esistente, manto di copertura in coppi.
- c) Ricomposizione della facciata principale, con eliminazione del poggolo in c.a. e ringhiera in ferro.
L'intervento dovrà essere preceduto da saggi ricognitivi sull'esistente e da una documentazione dell'assetto originario della facciata.

L'intervento dovrà quindi recuperare il più possibile gli elementi originari; sono obbligatorie le seguenti indicazioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde dal tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50 %. È vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti e alle cornici, nonché di perlature sulle superfici esterni dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 408

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali.

Non sono modificabili né sostituibili i setti perimetrali e di spina dell'edificio. Non sono modificabili i fori di porte e finestre se non per eliminare quelli non rientranti nel disegno originario. È fatto obbligo di mantenere l'esterno con intonaco a civile tinteggiato con terre coloranti e il manto del tetto in coppi.

È vietato l'uso di tapparelle, di grondaie e pluviali in plastica, di serramenti metallici o in plastica.

EDIFICIO N. 409

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione integrale dell'organismo in considerazione delle profonde manomissioni subite. L'intervento dovrà recuperare gli elementi originari presenti.

E' prescritta la riapertura dell'arco originale e di ripristino del passaggio verso la campagna. E' prescritto il restauro degli elementi in facciata: bande tonali, aperture ovoidali, finestre sul retro, nonché la ricerca delle aperture originarie, con recupero dell'antico assetto. Eliminazione della superfetazione (legnaia, pollai, ecc.) verso la campagna.

Le porzioni ad est (superfetazioni) di recente edificazione saranno demolite senza recupero del volume. Per la porzione di fabbricato verso est l'intervento dovrà sottostare alla seguente normativa:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50%. E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti nonché di perlinature sulle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

EDIFICIO N. 410

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione interna con sostituzione dei solai. All'esterno oltre a ricomporre l'assetto dei fori in facciata riportandoli all'origine si dovranno operare interventi con materiali e tecniche tradizionali.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50%. E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinato delle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

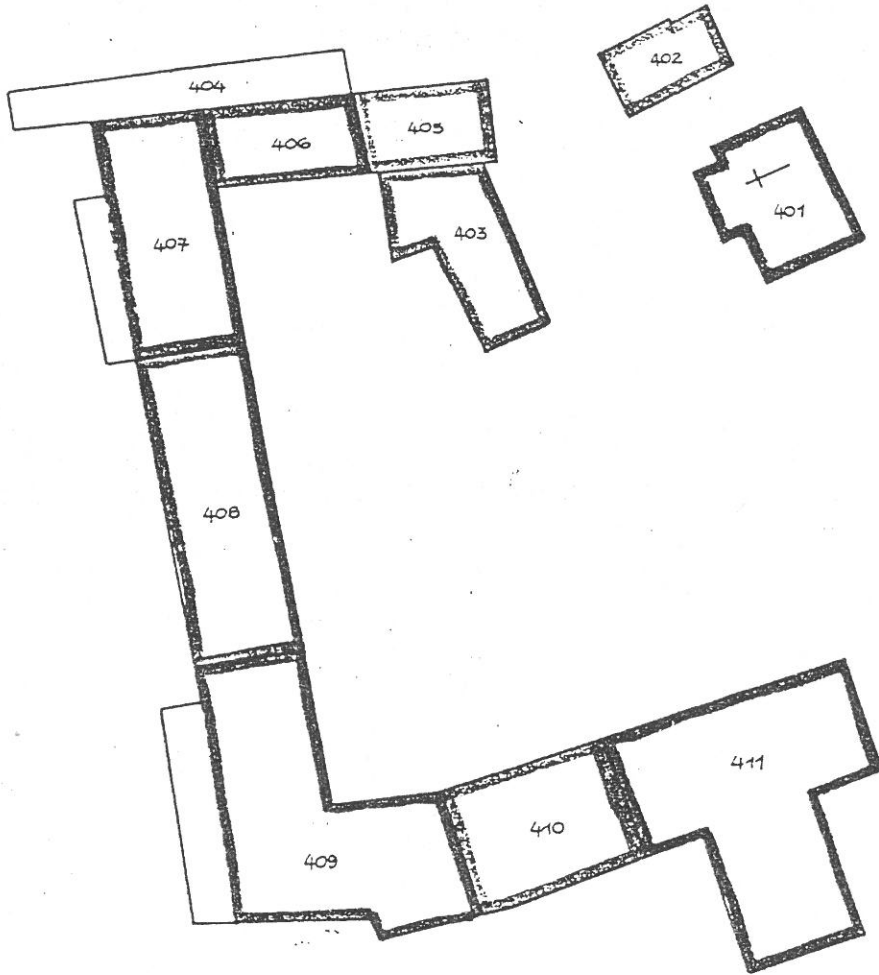
EDIFICIO N. 411

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali; il manto del tetto dovrà essere riportato in coppi; obbligo di riportare la pendenza delle falde in continuità con il complesso e di eliminare le chiusure a padiglione. E' permessa la ristrutturazione con rifacimento dei solai e della distribuzione interna, la ricomposizione della facciata sul lato nord.

Per necessita' di ambientamento si richiedono:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%. E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonche' di perlinato delle superfici esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.



T I A G O

G U S

EDIFICIO N. 195

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' consentito il recupero dell'immobile non piu' adibito a funzione propria. Si potra' operare un restauro dei pilastri murari esistenti e realizzare, all'interno del filo dei pilastri stessi, un tamponamento in legno.

Solai e ossatura del tetto dovranno essere in legno, il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 196

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione globale dell'edificio tesi a portare l'organismo ad un aspetto in continuita' con il complesso esistente. Sono quindi necessarie le seguenti operazioni:

Dovra' essere completamente reimpostata la facciata sulla corte che dovra' riprendere l'assetto originario.

Per necessita' di ambientamento si richiedono finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre, e 2,5 per le porte.

Vanno demoliti i poggioni in cemento armato.

E' fatto obbligo eliminare gli intonaci plastici, l'esterno andra' intonacato con sabbia e grassello di calce, in analogia con il contesto.

Sono vietati i serramenti metallici, le tapparelle, le grondaie e i pluviali in plastica.

Il punto di imposta del tetto sara' riportato a quello dell'edificio contiguo demolendo la porzione di fabbricato costruita al di sopra di tale limite.
Gli infissi ed oscuri saranno in legno.

EDIFICIO N. 197

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Obbligo di mantenimento dell'assetto e dimensioni delle finestre sul lato strada.

Dovra' essere ripristinato l'androne passante posto alla estremita' nord-ovest dell'immobile considerato, con demolizione del setto di tamponamento costruito sul lato della corte. Nello eventuale cambiamento di destinazione d'uso o nell'intervento a qualunque titolo operato si prescrive:

- a) Obbligo di conservare unitario l'ambiente a piano terra.
- b) Obbligo, nel caso sia richiesta la costruzione di una scala, che questa sia alla mugnaia, in legno, posta nel senso di posa delle travi, ad una rampa.

EDIFICIO N. 198

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

E' possibile un restauro dell'edificio inteso alla valorizzazione degli elementi presenti.

Il tetto dovra' essere riportato interamente in coppi.

E' fatto obbligo di restaurare il "piol" in legno.

EDIFICIO N. 199

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' obbligatoria la demolizione del poggiolo in cemento e delle superfetazioni sulla corte antistante.

E' prescritta la conservazione delle superfici in sasso a vista sul retro.

EDIFICIO N. 200

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritta la demolizione della superfetazione in facciata (stanzetta a sud con copertura piana e poggiolo).

E' ammessa la costruzione di un ballatoio in legno sulla fronte sud.

Il manto del tetto sara' rifatto interamente in coppi.

EDIFICIO N. 201

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' prescritta la ricomposizione dei fori in facciata.
Per necessita' di ambientamento si richiedono finestre e porte di tipo tradizionale, con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte, e dovranno essere poste nella posizione originaria.
L'imposta del tetto dovra' essere in continuita' con l'adiacente edificio, sia per quota di imposta che per pendenza. La copertura dovra' essere in coppi.

EDIFICIO N. 202

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 203 A

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritto il rifacimento delle coperture riportando il manto in coppi.

EDIFICIO N. 203 B

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 204

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 205

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritta la demolizione di tutte le superfetazioni che sono:
1) Porzione di fabbricato ad un piano posta a ridosso dell'edificio N. 198 e della porzione in ampliamento del corpo di fabbrica principale;
2) Della scala esterna nonche' relativo telaio in c.a. e copertura della stessa;

3) Corpo ad abbaino emergente dal tetto originario costruito a ridosso dell'edificio N. 198.

Si dovrà ritrovare un assetto funzionale all'interno del volume così ottenuto riproponendo una scala interna e riportando il manto di copertura in coppi.

La facciata a nord-ovest va mantenuta nel suo assetto storico con tassativo divieto di alterazione della dimensione e posizione dei fori.

EDIFICIO N. 206

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritta la ricomposizione della facciata interna con demolizione del ballatoio in c.a. e suo rifacimento in legno. Dovrà essere modificata la pendenza del tetto riproponendo il punto di imposta al punto originario.

La facciata su strada sarà stonacata e riportata a "civile" con tinteggiatura a spugnatura.

E' fatto tassativo divieto di alterare la forma, dimensione e posizione dei fori di facciata verso strada.

EDIFICIO N. 207

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritto il recupero dei materiali originari nella riproposizione della fronte interna sulla corte.

Si dovrà completare il tamponamento su strada ricercando l'assetto e la dimensione dei fori nella coerenza con le facciate contermini.

Si dovrà demolire la sopraelevazione quand'anche non operata in epoca recente.

EDIFICIO N. 208

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' prescritta la stonacatura e rintonacatura a civile con tinteggiatura a spugnatura di sola calce e terre coloranti, nonché la riverniciatura degli oscuri di un unico colore opaco.

E' ammessa la ricostruzione di una porzione di fabbricato sopra l'attuale garage, alle seguenti condizioni:

- 1) Che l'accesso al garage venga riportato sul lato interno tamponando l'apertura sul lato strada.
- 2) Che il tetto a padiglione sia eliminato realizzando due falde continue con la nuova porzione edificata;
- 3) Che venga eliminata la tettoia a sud-est e rifatto il poggiatesta in legno eliminando la soletta in c.a. esistente;

- 4) Che l'ossatura del tetto della nuova porzione edificata e della ricomposizione dell'esistente sia in legno;
- 5) Che vengano ottemperate le prescrizioni date nella premessa delle presenti norme.

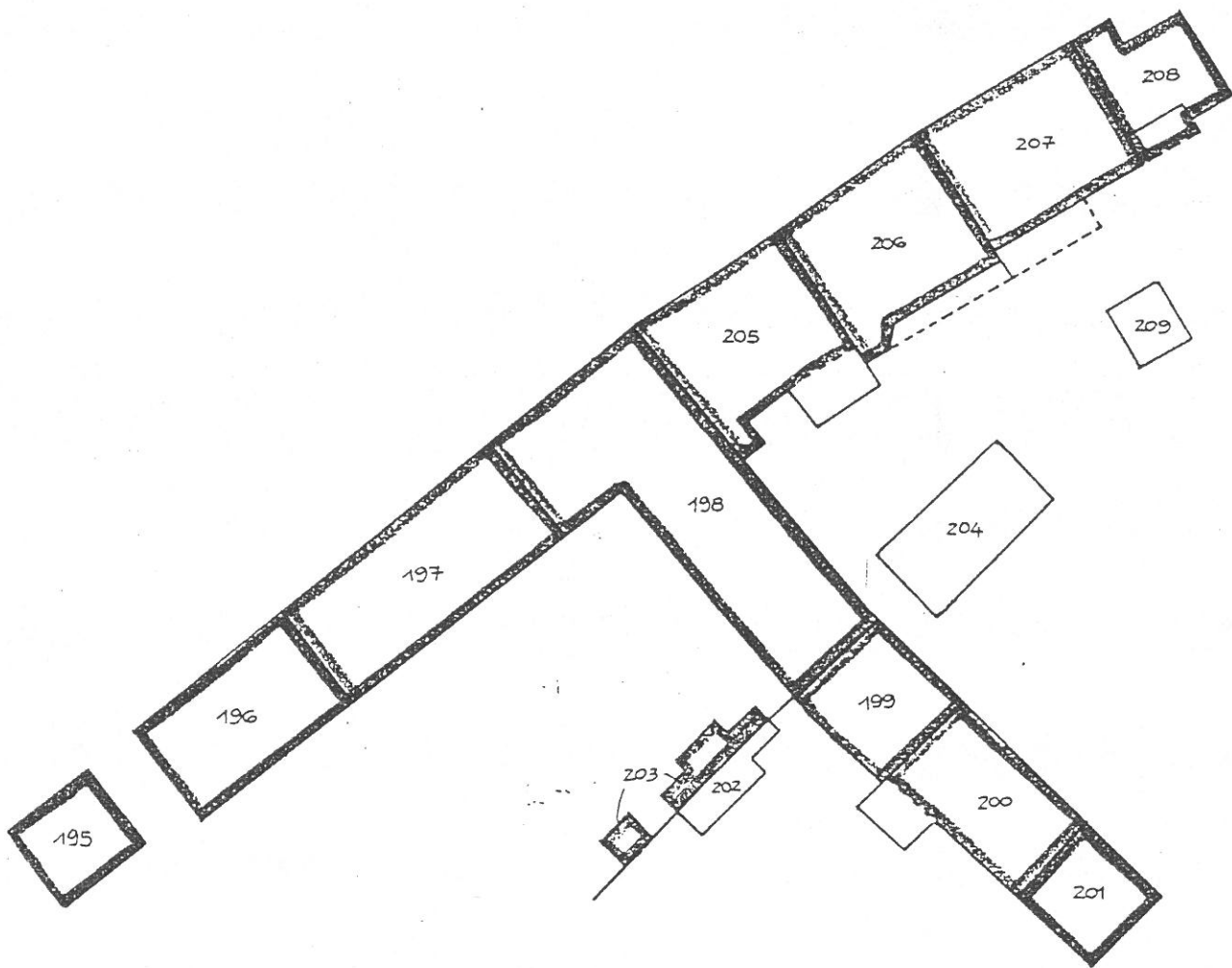
EDIFICIO N. 209

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 210

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.



G U S

P A G O G N A

EDIFICIO N. 30 A

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Demolizione del rustico senza ricostruzione, con mantenimento del muro di cinta che va ricomposto e risanato con tecniche e materiali tradizionali: sasso a vista non squadrate legato con malta di calce, con divieto d'uso di intonaci e tinteggiature, e' ammessa la sola stilatura a raso sasso.

EDIFICIO N. 30 B

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Si tratta di una superfetazione adibita a deposito che dovra' essere demolita senza possibilita' di recuperarne il volume.

EDIFICIO N. 30 C

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Restauro con ricomposizione dell'unita' edilizia originaria e con accorpamento del vano C1 (vedi scheda B sez. A edificio N. 30-31).

Ogni operazione dovra' essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.

Dovra' essere posta particolare cura ed attenzione nella trattazione delle superfici.

Restauro e recupero delle meridiane in facciata, degli affreschi a fascia sull'ingresso, del pavimento in pietra e del pavimento alla veneziana (palladiana policroma), nella stanza a sud di piano terra.

Mantenimento dell'altarinio degli avi in pietra databile intorno alla seconda meta' del cinquecento incassato tra le porte dell'ingresso.

La bifora a sud, sul timpano, ora accecata va aperta affinche' tutta la facciata recuperi il suo assetto originario. Il tetto dovra' essere mantenuto interamente con manto in coppi usando, per quanto possibile gli esistenti.

EDIFICIO N. 30 D

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di ristrutturazione integrale della porzione della villa, tese a riportare l'organismo della villa all'unitario aspetto originario, in considerazione delle profonde e deturpanti manomissioni subite.

L'intervento dovra' d'obbligo essere preceduto da saggi ricognitivi sull'esistente, di cui si fara' verbale alla presenza di un tecnico comunale. Tali saggi accerteranno la presenza e le tracce di elementi originari e antichi non distrutti dopo le recenti manomissioni.

Tutta la fase di recupero di tali elementi andra' riferita necessariamente, alla parte 30 C per considerare ancora l'edificio unitario ed operare un recupero, per quanto possibile, teso alla ricomposizione dell'unita' formale del monumento.

EDIFICIO N. 30 E

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Si tratta di una superfetazione adibita a garage e deposito che dovra' essere demolita senza possibilita' di recupero del volume.

EDIFICIO N. 31

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione interna con sostituzione di solai.

All'esterno, oltre che ricomporre l'assetto dei fori di facciata riportandoli all'origine si dovranno operare interventi con tecniche e materiali tradizionali.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte. Balconi con parapetti in legno.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50%. È vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinature esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

Non è ammesso alcun aumento di volume; all'edificio deve essere accorpata la cellula C2 (vedi scheda B sez. A edificio N. 30-31) adiacente al corpo centrale della villa.

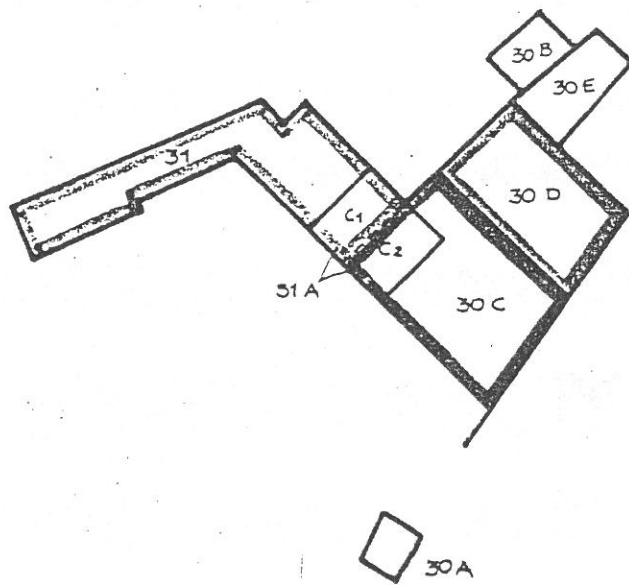
EDIFICIO N. 31 A

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

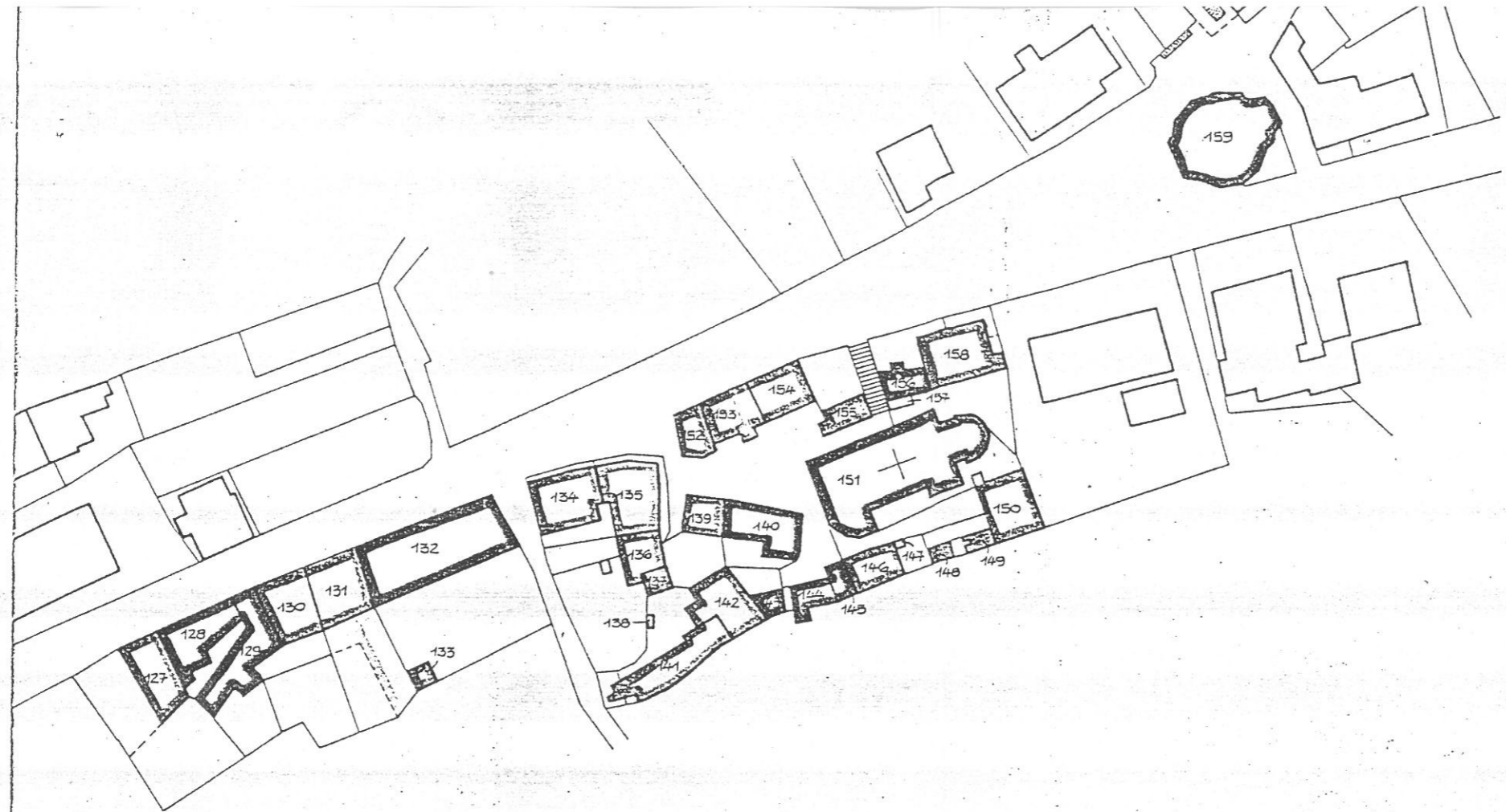
Si tratta di una cellula abitativa parte nel nucleo originale della villa (C1) e parte nell'edificio adiacente (C2) (vedi scheda B sez. A edificio N. 30-31).

La parte C1 dovrà venire accorpata all'edificio 30 C e sottostare alla stessa normativa (Intervento tipo A 1); la parte C2 dovrà venire accorpata all'edificio 31 e sottostare alla stessa normativa (Intervento tipo A 4).



P A G O G N A





VILLA DI VILLA

EDIFICIO N. 223

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali. Non sono modificabili ne' sostituibili i setti perimetrali e di spina dell'edificio.

Non sono modificabili i fori di porte e finestre se non per eliminare quelli non rientranti nel disegno originario. E' fatto obbligo di mantenere l'esterno con intonaco a civile, tinteggiato con terre coloranti ed il manto del tetto in coppi.

E' vietato l'uso di tapparelle di grondaie e pluviali in plastica, di serramenti metallici ed in plastica.

E' prescritta la demolizione della tettoia in plastica ad ovest.

EDIFICIO N. 224

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Sono ammessi interventi di restauro con sostituzione di elementi strutturali. Non sono modificabili ne' sostituibili i setti perimetrali e di spina dell'edificio.

Non sono modificabili i fori di porte e finestre se non per eliminare quelli non rientranti nel disegno originario. E' fatto obbligo di mantenere l'esterno con intonaco a civile, tinteggiato con terre coloranti ed il manto del tetto in coppi.
E' vietato l'uso di tapparelle di grondaie e pluviali in plastica, di serramenti metallici ed in plastica.
E' prescritta la demolizione delle superfetazioni sul lato nord.

EDIFICIO N. 225

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione di restauro dovra' essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali.
Dovra' essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici sia esterne che interne che dovranno essere eseguite con intonaco di sabbia e calce.
Il manto di copertura dovra' essere mantenuto in coppi.
E' prescritta la chiusura della nuova apertura ora con saracinesca sul lato nord, ed il ripristino delle relative superfici murarie ad intonaco.
E' prescritto il recupero della struttura a funzioni confacenti la nobilta' architettonica dell'oggetto.

EDIFICIO N. 227

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione del corpo centrale, con rifacimento degli orizzontamenti e del tetto il cui manto di copertura dovra' essere mantenuto in coppi; e' prescritta la demolizione delle adiacenze a nord, ovest ed est. Il volume relativo delle stesse puo' essere recuperato edificando in aderenza al lato est entro la sagoma limite del profilo esistente su quel lato.
Nel caso di un intervento parziale e' possibile ricostruire la "ritonda" sul lato est con demolizione dell'adiacenza esistente sul lato stesso.
Le superfici vanno mantenute con sasso a vista. Le eventuali ricostruzioni sono condizionate all'uso del sasso a vista su ogni superficie esterna.

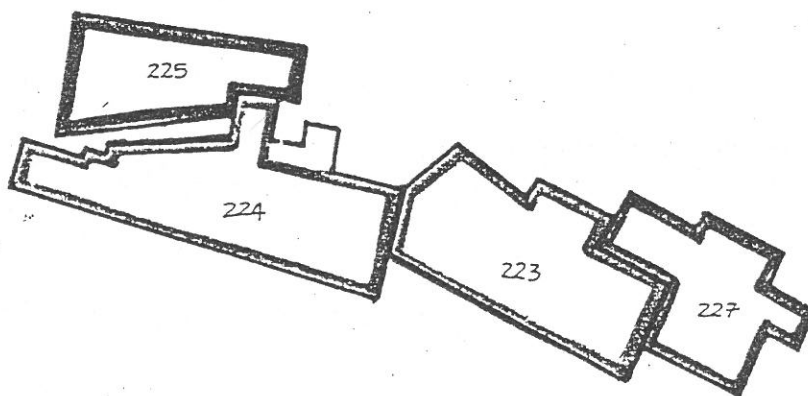
EDIFICIO N. 244 - EDIFICIO N. 245

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

EDIFICIO N. 326

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Verrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici. Il manto della copertura va sostituito con altro in coppi laterizi.



V I L L A D I V I L L A

F O L L O

EDIFICIO N. 160

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici. Il tetto dovrà essere rifatto in lastre di pietra locale.

EDIFICIO N. 161

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale.

E' prescritta la rimozione dell'intonaco con rifacimento dello stesso a civile. Il ripristino degli oscuri al posto delle tapparelle.

I serramenti dovranno essere in legno.

Dovrà essere demolita la superfetazione verso il giardino, senza la possibilità di recuperarne il volume.

La scala esterna andrà riproposta in materiali tradizionali demolendo il tamponamento del vano sottoscala.

EDIFICIO N. 162

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 163

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Demolizione del tamponamento con ripristino degli elementi storici (pilastri) e possibilita' di tamponamento con elementi in legno.

EDIFICIO N. 164

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

La ristrutturazione sara' effettuata con tecniche e materiali tradizionali. Tutto l'edificio andra' considerato come unita' edilizia.

Obbligo di mantenimento e restauro dei ballatoi in legno.

Il tetto dovra' essere portato interamente in coppi.

Sul retro la parte intonacata dovra' essere riportata a sasso, in continuita' con l'esistente; la piccola superfetazione dovra' essere demolita.

Il prospetto sulla corte (sud) potra' essere intonacato.

EDIFICIO N. 165

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

Sono ammessi interventi di ristrutturazione globale senza che le murature perimetrali possano essere variate.

E' fatto obbligo di ripristinare il ballatoio, e' possibile aprire al primo piano una porta di accesso al ballatoio stesso, che dovra' essere realizzato completamente in legno.

Il tetto dovra' essere portato interamente a coppi di cotto.

Il retro non potra' essere intonacato e dovra' rimanere a sasso a vista.

Per necessita' di ambientazione ogni intervento sull'esistente dovra' essere preceduto da un'analisi storica che evidenzi ogni presenza di particolare importanza.

EDIFICIO N. 166

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

La ristrutturazione dovrà essere operata con materiali e tecniche tradizionali.

Il manto del tetto dovrà essere mantenuto in coppi.

E' permessa la ristrutturazione interna totale, il rifacimento di setti e solai.

Nella ristrutturazione saranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Finestre e porte di tipo tradizionale con altezza 1,6 rispetto alla larghezza per le finestre e 2,5 per le porte.
- b) Intonaci esterni a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
- c) Falde del tetto con andamento uguale all'esistente, manto in coppi, grondaie a canale con sezione curva. La pendenza delle falde sarà compresa fra il 40 e il 50%. E' vietato l'impiego di tapparelle, di intonaco plastico, di tinteggiature sintetiche, di grondaie e pluviali in plastica, di modanature falso-antiche ai serramenti o alle cornici, nonché di perlinature esterne dell'edificio.
- d) Sono infine vietati i serramenti metallici e quelli in plastica.

Dovranno essere rimosse e demolite le superfetazioni anche non stabili costruite in adiacenza e nelle vicinanze dell'edificio.

EDIFICIO N. 167

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 168

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione dei solai, senza la modificazione delle murature perimetrali e dei fori in facciata.

Nella ristrutturazione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Le operazioni potranno essere effettuate con tecnologie avanzate ma nel pieno rispetto dell'esistente.
- E' ammessa la sostituzione di solai e di scale, ma le murature perimetrali e di spina dell'edificio non potranno essere variate. Il parametro esterno, i fori, le pendenze, il punto di imposta del tetto, non potranno essere variati. In caso di manomissioni successive e' obbligatorio riportare il tetto alla fisionomia originaria, riportando le coperture in coppi, o in lastre di pietra, laddove sia possibile.
- Gli infissi e gli oscuri dovranno essere in legno. Nel caso che manomissioni e interventi successivi abbiano variato i materiali, e' fatto obbligo riportare gli stessi a quanto sopra descritto.

Dovra' essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici, con obbligo di mantenimento dei risalti di intonaco, mensole e davanzali in pietra ed ogni altro fregio originario presente in facciata.

EDIFICIO N. 169

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale.

Non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali, i fori di porte e finestre.

Il manto di copertura sara' in coppi, le grondaie a canale con sezione curva.

La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 e il 50%.

EDIFICIO N. 170

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio con sostituzione di elementi strutturali e adeguamento funzionale.

Non sono modificabili o sostituibili le murature perimetrali, i fori di porte e finestre.

Il manto di copertura sara' in coppi, le grondaie a canale con sezione curva.

La pendenza delle falde sara' compresa fra il 40 ed il 50%.

EDIFICIO N. 171

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 172

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione senza la possibilita' di trasformazione d'uso e di mutamento dell'attuale configurazione esterna dell'edificio.

EDIFICIO N. 173

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

Nel corso dell'indagine, l'edificio, e' stato completamente ristrutturato e snaturato, modificando l'aspetto originario. E' fatto obbligo quanto segue:

- 1) Riportare la superficie a sasso a vista.
- 2) Demolire la superfetazione sul lato est, e ripristinare il ballatoio.
- 3) Portare gli oscuri al posto delle tapparelle e rifare i serramenti in legno.
- 4) Il manto di copertura dovra' essere riportato completamente in coppi.
- 5) Si dovra' ripristinare la pendenza originaria delle coperture.

EDIFICIO N. 174

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

E' possibile un restauro dell'edificio con mantenimento delle superfici a sasso e dei volumi esistenti.

EDIFICIO N. 175

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

E' possibile un restauro propositivo dell'edificio con recupero completo del ballatoio sul lato sud che potra' essere unicamente in legno.

La superficie a sasso sul retro va mantenuta integra e ne e' vietata l'intonacatura.

Obbligo di demolizione della superfetazione sul lato sud con ricerca dell'aspetto originario.

Il tetto dovra' essere portato completamente in coppi.

EDIFICIO N. 176

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile allungare il ballatoio per tutta la lunghezza della facciata, incontrando l'edificio N. 175 con pilastratura in legno e coprendolo con falda continua partendo dal tetto del corpo principale.

EDIFICIO N. 177

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Possibilita' di ristrutturare i due piccoli corpi, in omogeneita' con il contesto.

La superficie va lasciata a sasso, il manto di copertura in cop-
po.

I serramenti saranno in legno.

EDIFICIO N. 178

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 179

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

Le superfici in sasso a facciavista saranno mantenute senza into-
nacatura.

E' prescritta la demolizione della copertura del ballatoio ed il
tamponamento al di sotto dello stesso.

Va ugualmente demolito il corpo a nord in blocchi di cemento e
legno.

EDIFICIO N. 180

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' possibile la ricostruzione con tecniche e materiali nuovi ma
rispettando le seguenti indicazioni:

- Ricostruzione del volume originario.
- Obbligo di recupero della tipologia antica con ricostruzione
in legno dei ballatoi.
- Recupero degli elementi in pietra esistenti.
- Tetto in coppi, serramenti e oscuri in legno.
- La foggia dei camini dovra' riprendere fedelmente quella dei
camini originari.
- Le porte e le finestre ricercheranno per forma, dimensioni e
collocazione l'assetto originario.

EDIFICIO N. 181

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza so-
stituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento
igienico-funzionale.

Il manto di copertura dovra' essere riportato in coppi;

l'assetto dei fori non potra' essere variato e dovranno essere
ripristinati i riquadri intorno alle finestre.

Le superfici esterne dovranno essere stonacate e riportate a fac-
ciavista.

E' prescritta la demolizione del poggiolo ad ovest.

EDIFICIO N. 182

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza sostituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento igienico-funzionale.

Il manto di copertura dovra' essere riportato in coppi; l'assetto dei fori delle facciate non potra' essere variato e dovranno essere ripristinati i riquadri intorno alle finestre.

E' prescritta la stonacatura delle pareti esterne riportandole a facciavista.

Il ballatoio verso il cortile dovra' essere riportato in legno; e' possibile costruire una copertura del ballatoio con struttura lignea e copertura in coppi continuando la falda del tetto principale.

EDIFICIO N. 183 - EDIFICIO N. 184

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna degli edifici senza sostituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento igienico-funzionale.

Il manto di copertura dovra' essere riportato in coppi; l'assetto dei fori non potra' essere variato e si dovranno ripristinare i riquadri intorno alle finestre.

E' prescritta la stonacatura della muratura in pietrame originariamente a facciavista, o l'intonacatura a civile nel caso esista l'intonaco originario.

EDIFICIO N. 185

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza sostituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento igienico-funzionale.

Il manto di copertura dovra' essere riportato in coppi; non si potra' variare l'assetto e le dimensioni dei fori di facciata e si dovranno ripristinare i riquadri intorno alle finestre.

L'intonaco a spruzzo esistente dovra' essere demolito e le superfici reintonacate a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

EDIFICIO N. 186

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale
Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Possibilita' di ristrutturare il piccolo deposito con obbligo di demolizione della superfetazione sul retro.

EDIFICIO N. 187

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' prescritta l'intonacatura a civile e la tinteggiatura a calce e terre coloranti.

EDIFICIO N. 188

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza sostituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento igienico-funzionale.

Il manto del tetto dovra' essere riportato in coppi.

E' vietata la modifica dei fori di facciata.

Le superfici dovranno essere riportate ad intonaco civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

Il parapetto della scala dovra' essere rifatto in legno.

EDIFICIO N. 189

Intervento tipo A 4: Ristrutturazione parziale

E' possibile la ristrutturazione interna dell'edificio senza sostituzione dei setti portanti ma con possibilita' di adeguamento igienico-funzionale.

Il manto del tetto dovra' essere riportato in coppi; non sono alterabili per posizione e dimensione i fori di facciata.

L'intonaco va mantenuto a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.

E' prescritto il restauro del "piol" in legno e della scala esterna ed e' inoltre possibile ricavare un piccolo vano scala interno.

E' prescritta la conservazione di tutti gli elementi tipici senza modificarli o enfatizzarli.

EDIFICIO N. 190

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione totale

E' possibile la ristrutturazione dell'edificio senza mutamento della destinazione d'uso.

Il manto di copertura dovrà essere mantenuto in coppi.

EDIFICIO N. 191

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

Si tratta di una zona di piccoli depositi e superfetazioni che vanno demoliti senza possibilità di ricostruzione e con ripulitura e ripristino della superficie erbosa.

EDIFICIO N. 192

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' possibile la ristrutturazione interna globale dell'edificio, con possibilità di sostituzione di setti e solai ma senza che l'esterno possa essere modificato.
Il tetto andrà riportato interamente in coppi.
L'esterno sarà intonacato a civile e tinteggiato a calce e terre coloranti.
I serramenti e gli oscuri saranno in legno.
Le superfici a sasso vanno mantenute senza intonaco.

EDIFICIO N. 193

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' prescritta la stonacatura lasciando a facciavista i paramenti murari originariamente in pietrame.
Ove fosse accertata l'intonacatura originaria si limiterà l'intervento a riportare le superfici ad intonaco civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
I fori di facciata non possono essere modificati.
E' prescritto il rifacimento del manto riportandolo a coppi laterizi.
Si dovranno demolire le tettoie sul lato nord.

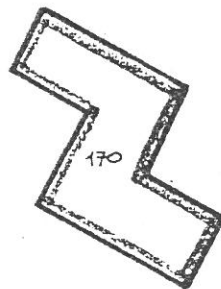
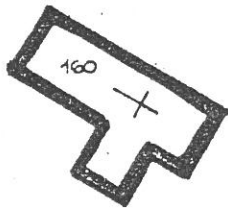
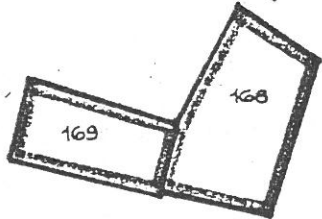
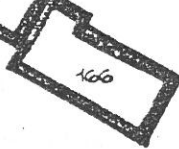
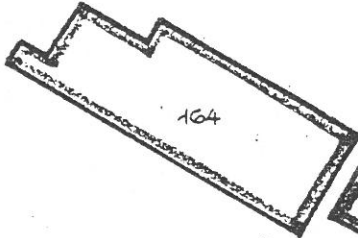
EDIFICIO N. 194

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

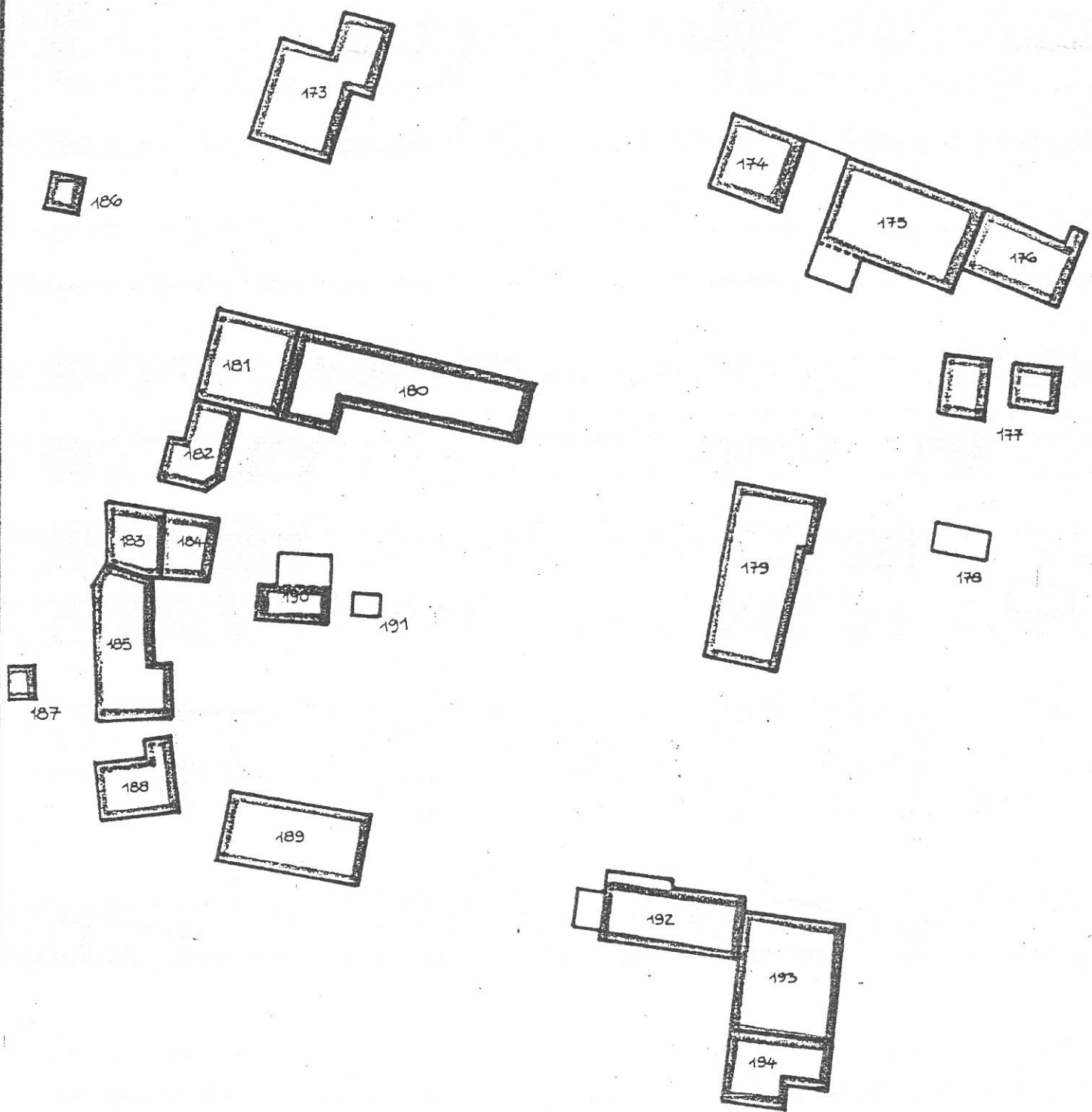
E' prescritta la demolizione di tutte le superfetazioni esistenti.
Le superfici saranno riportate a pietrame a facciavista.
Ove sia accertata l'intonacatura originaria si ripristinerà l'intonaco a civile con tinteggiatura a calce e terre coloranti.
La copertura va mantenuta con manto in coppi.

Non sono alterabili i fori di facciata se non per riportare
quelli deturpati con l'ultimo intervento all'assetto originario.

162



F O L



F O L

P I A N A Z Z O

EDIFICIO N. 1

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio. Particolare cura dovra' essere posta nella sistemazione delle facciate, che dovranno essere trattate in armonia con il contesto, sia per quanto riguarda la foronomia, la trattazione delle superfici e le finiture.

Il manto di copertura dovra' essere riportato in coppi. Andra' demolita la superfetazione a ridosso dell'edificio.

EDIFICIO N. 2

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Intervento tipo A 3: Restauro propositivo

L'intervento dovrà riportare l'edificio alla sua originaria unità edilizia con interventi omogenei nella trattazione delle superfici, nelle finiture e nei serramenti.
I camini antichi andranno restaurati, il manto di copertura andrà riportato in coppi.

EDIFICIO N. 3

Intervento tipo A 6: Ristrutturazione globale

E' ammessa la ristrutturazione interna dell'edificio.
Particolare cura dovrà essere posta nella sistemazione delle facciate, che dovranno essere trattate in armonia con il contesto, sia per quanto riguarda la foronomia, la trattazione delle superfici e le finiture.
Il manto di copertura dovrà essere riportato in coppi.

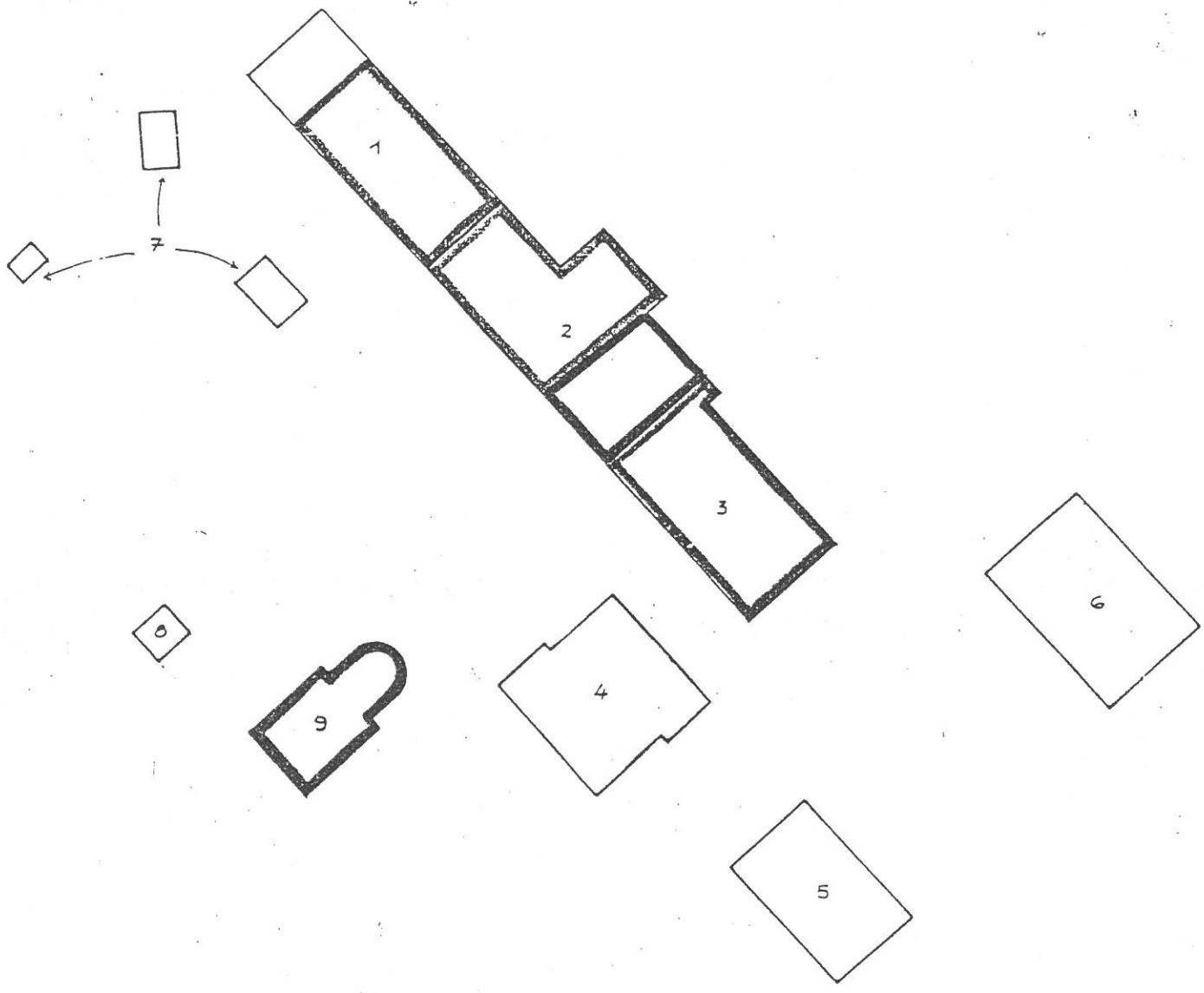
EDIFICIO N. 4 - 5 - 6 - 7 - 8

Intervento tipo A 8: Demolizione senza ricostruzione

EDIFICIO N. 9

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.



P I A N A Z Z O

CHIESETTE NEI VARI CENTRI

EDIFICIO N. 32 (sez. A Pagogna)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici. Riportare il manto di copertura a coppi.

EDIFICIO N. 149 (sez. A Farra)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 189 (sez. A Farra)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Demolire il garage costruito a ridosso sul lato nord-ovest.

EDIFICIO N. 27 (sez. B Nave)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riproporre il volume originario e la conseguente pendenza delle falde del corpo principale.

EDIFICIO N. 44 (sez. D Marcador)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.
Demolire il rustico adiacente sul lato nord.

EDIFICIO N. 64 (sez. D Marcador)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 190 (sez. D Col)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 73 (sez. E Zottier)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 90 (sez. F Campo S. Pietro)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 84 (sez. G Conzago)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 127 (sez. G Tremea)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 51 (sez. H Samprogno)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Riportare il manto di copertura in coppi.

Riproporre la dimensione degli sporti che ha, per intervento recente, alterato la facciata.

EDIFICIO N. 72 (sez. H Samprogno)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 183 (sez. H Pellegai)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 211 (sez. H Pellegai)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 212 (sez. H Pellegai)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 123 (sez. I Corte)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 191 (sez. I Tallandino)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi e coprire la sacrestia con tetto a falde in coppi.

EDIFICIO N. 192 (sez. I Bardies)

Intervento tipo A1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Mantenere il tetto in coppi.

EDIFICIO N. 285 (sez. L Tiago)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 26 (sez. M Campo)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.
Riformulare il restauro malamente effettuato in epoca recente.

EDIFICIO N. 157 (sez. M Carve)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

EDIFICIO N. 1 (sez. S San Donato)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

EDIFICIO N. 95 (sez. S Praderadego)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
Riportare il manto di copertura in coppi.

VILLA A MARCADOR

EDIFICIO N.40 (Sez. D Villa a Marcador)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.
La porzione edificata sul lato est va demolita senza recupero del volume.

Tutti i rustici posti all'interno della zona A relativa alla villa avranno intervento tipo A 3 (restauro propositivo).
Le superfetazioni recenti vanno demolite senza recupero del volume relativo.

CASTELLO DI ZUMELLE

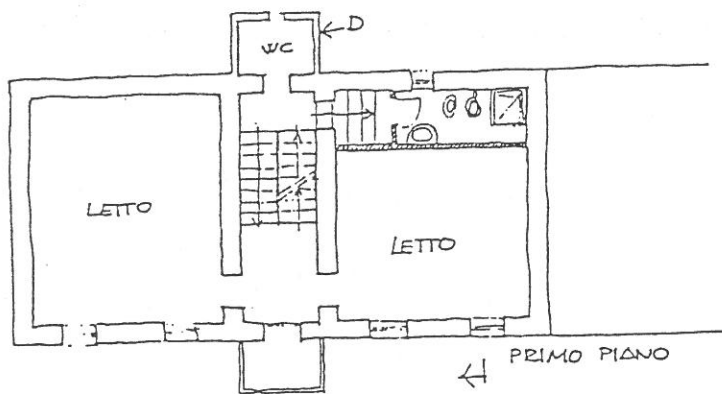
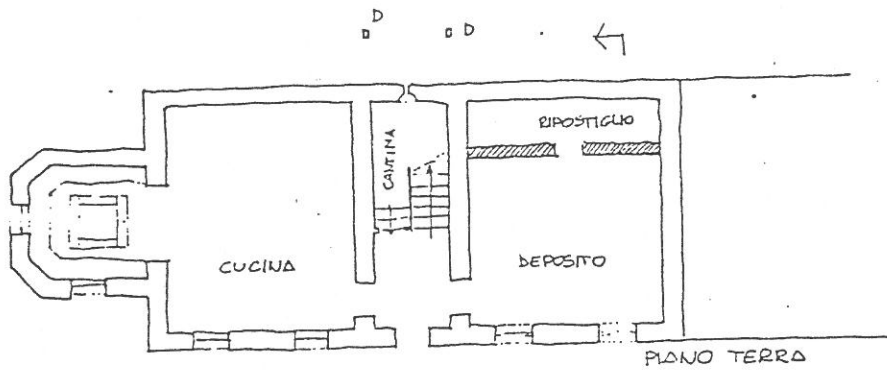
EDIFICIO N. 6 (sez. M Castello di Zumelle)

Intervento tipo A 1: Restauro filologico

Ogni operazione dovrà essere effettuata con tecnologie e materiali tradizionali, previa analisi storica dell'edificio che giustifichi e dia garanzia di ogni singolo intervento. Andrà posta particolare cura nella trattazione delle superfici.

E' prescritto il rifacimento della copertura in coppi in sostituzione alle tegole di cemento impiegate dalla Soprintendenza in occasione dell'ultimo restauro.

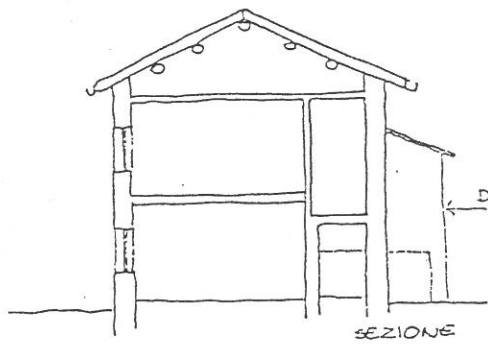
PROPOSTE ESEMPLIFICATIVE DI INTERVENTI SULL'EDIFICATO

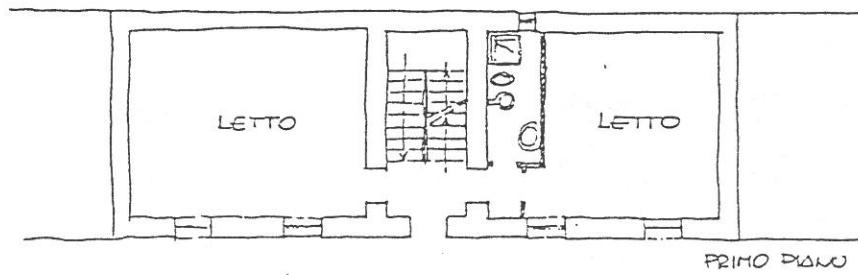
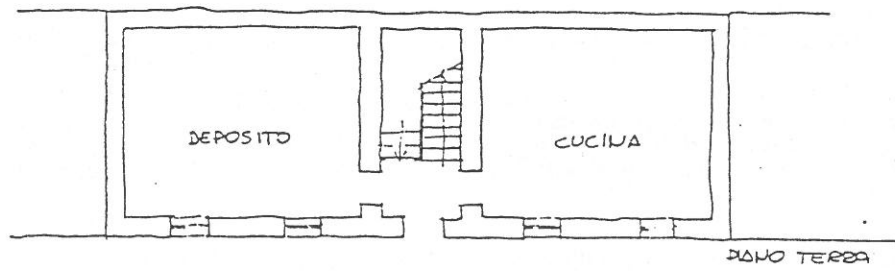


D = DEMOLIZIONE

▨ NUOVE MURATURE

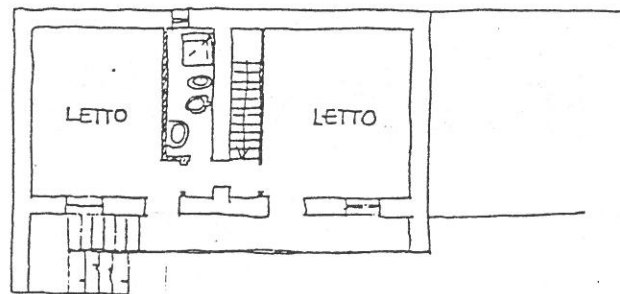
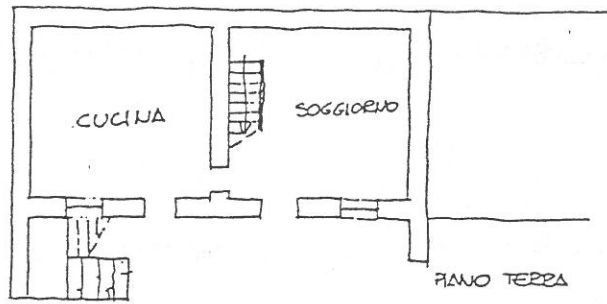
← CORPO SEMPLICE
COSTRUZIONE DEL BAGNO





 NUOVE MURATURE

CORPO SEMPLICE
 COSTRUZIONE DEL BAGNO

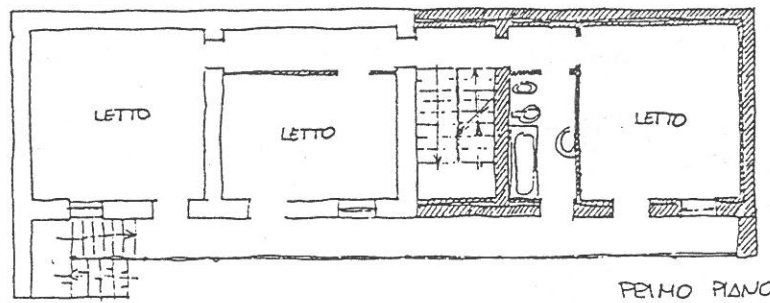
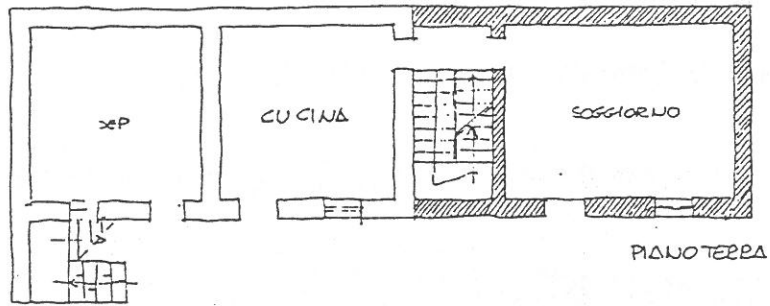


PRIMO PIANO

CORPO SEMPLICE A BALLATOIO

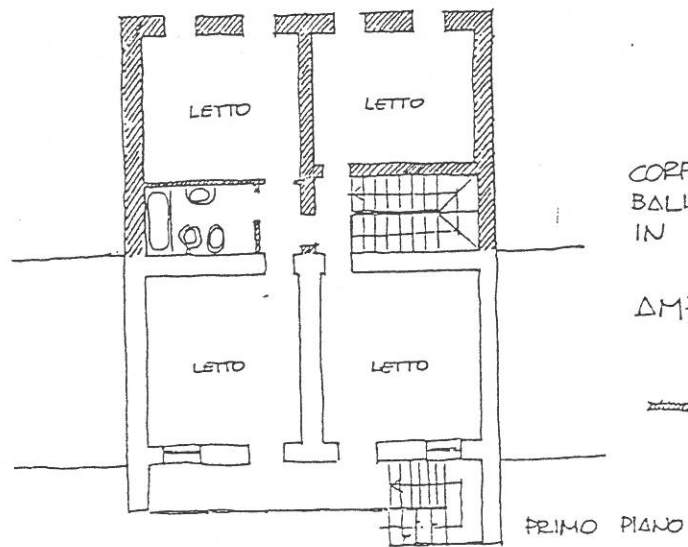
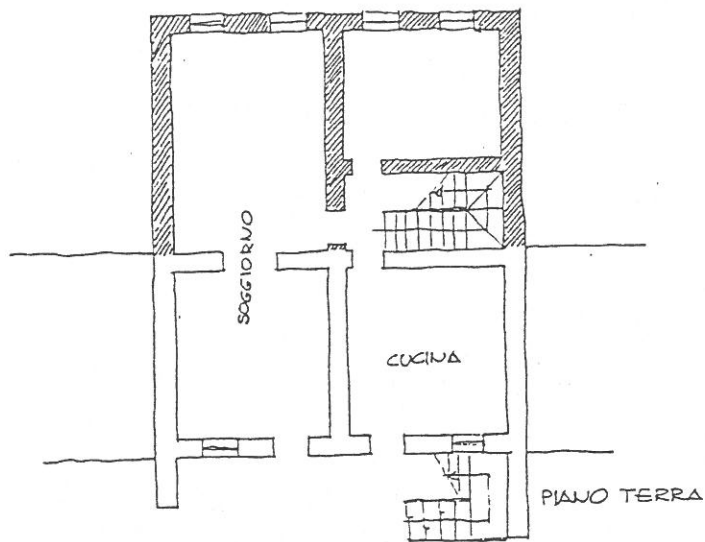
COSTRUZIONE DI SCALA INTEGRA E BAGNO

 NUOVE MURATURE




CORPO SEMPLICE A BALLatoio
 AMPLIAMENTO

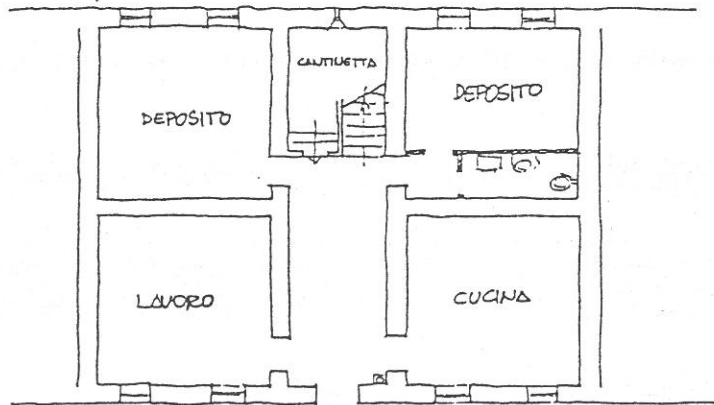
 NUOVE MURATURE



CORPO SEMPLICE A
BALLATOIO POSTO
IN LINEA

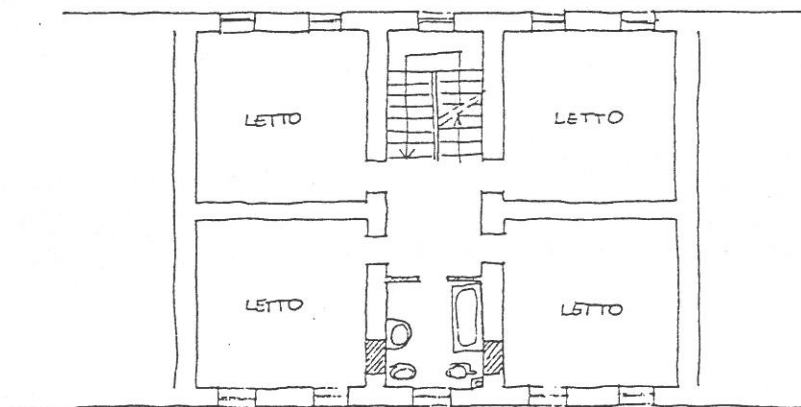
AMPLIAMENTO

 NUOVE MURATURE



PIANO TERRA

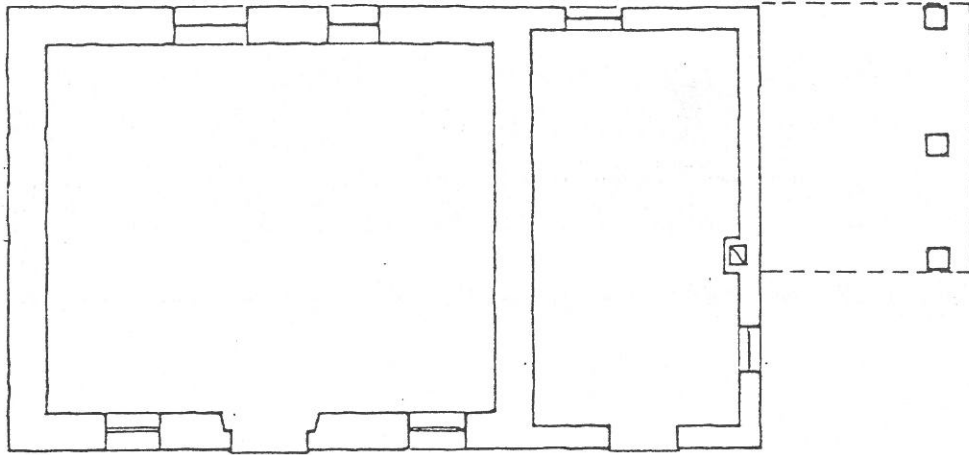
NUOVE MODIFICHE



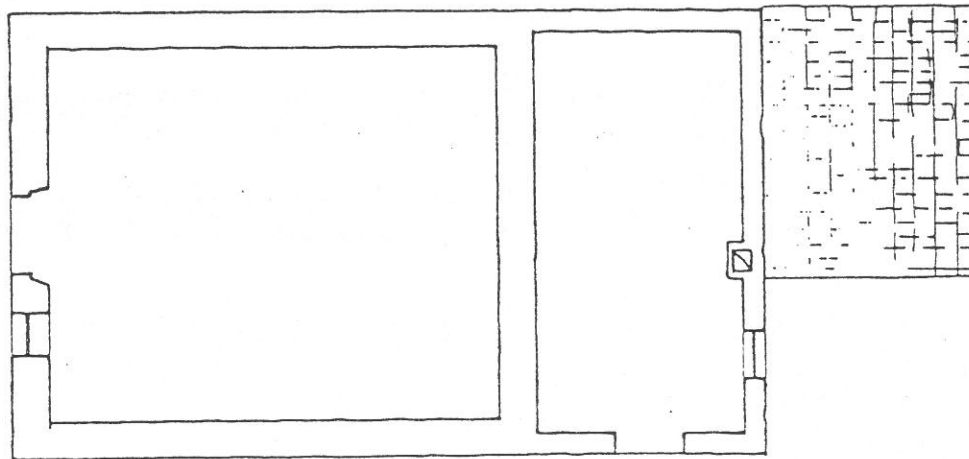
PRIMO PIANO

CORPO DOPPIO IN LINEA
 CREAZIONE
 DI
 SERVIZI IGIENICI

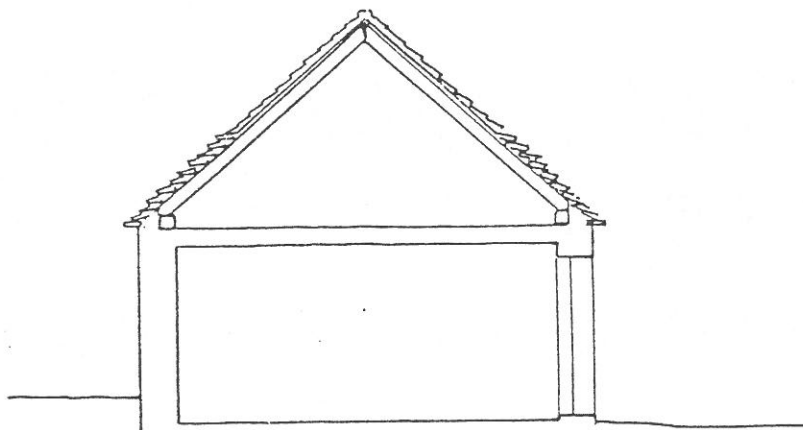
STATO DI FATTO



pianta piano terra

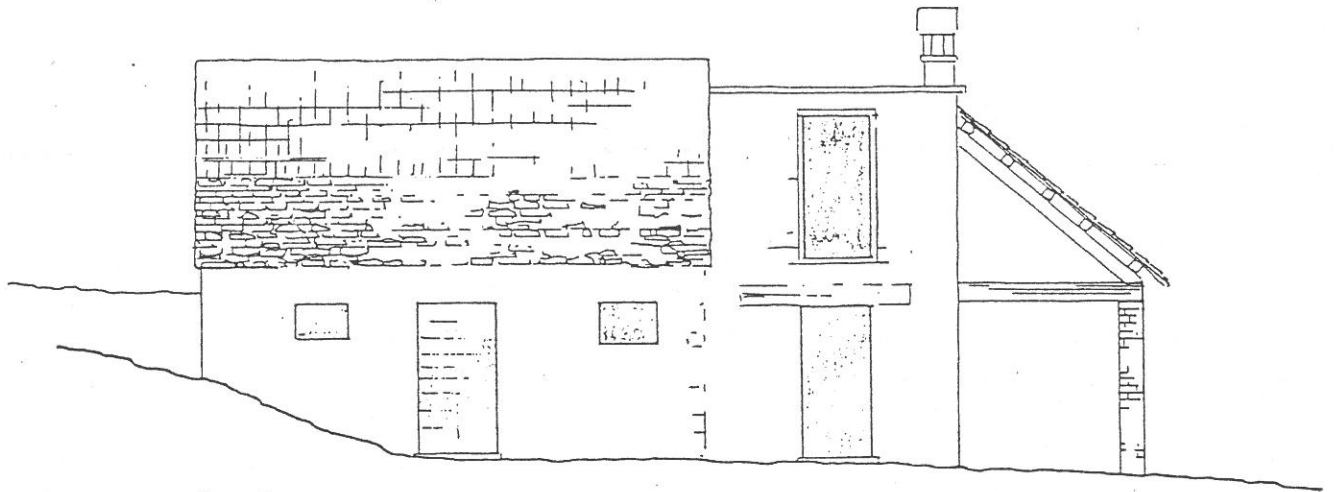


pianta primo piano

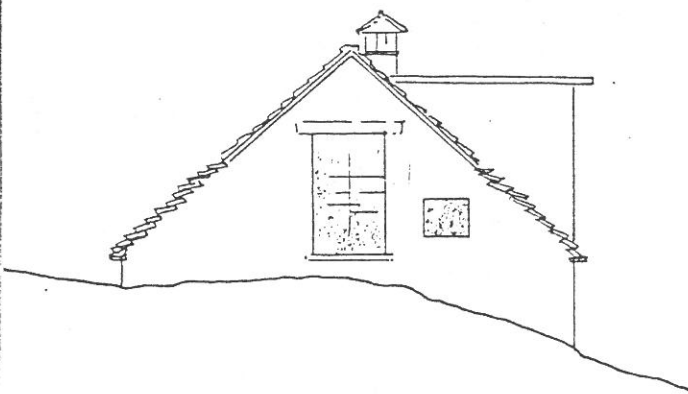


sezione

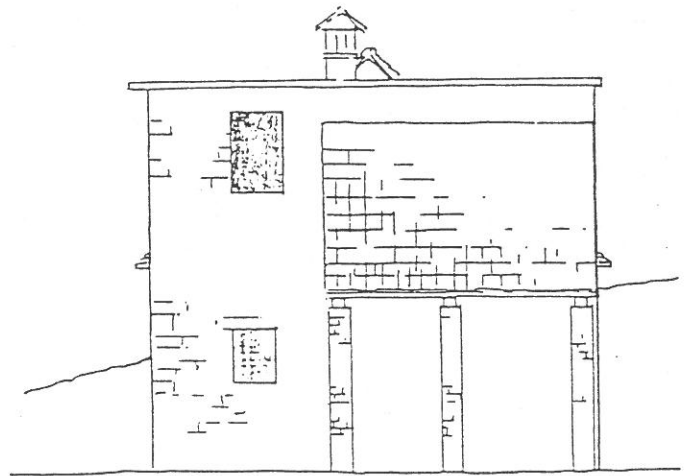
STATO DI FATTO



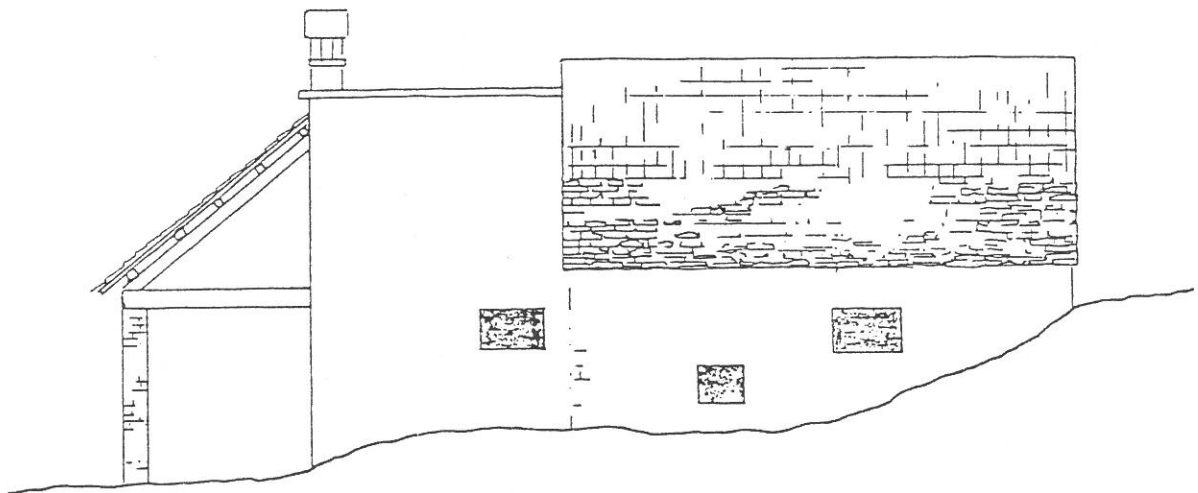
fronte



fianco

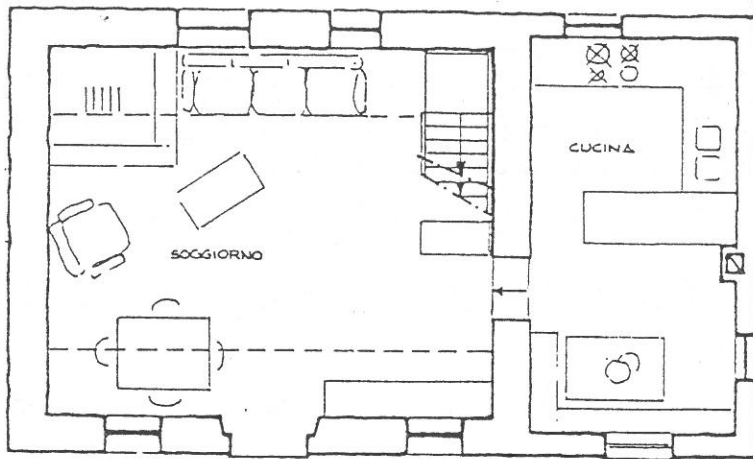


fianco

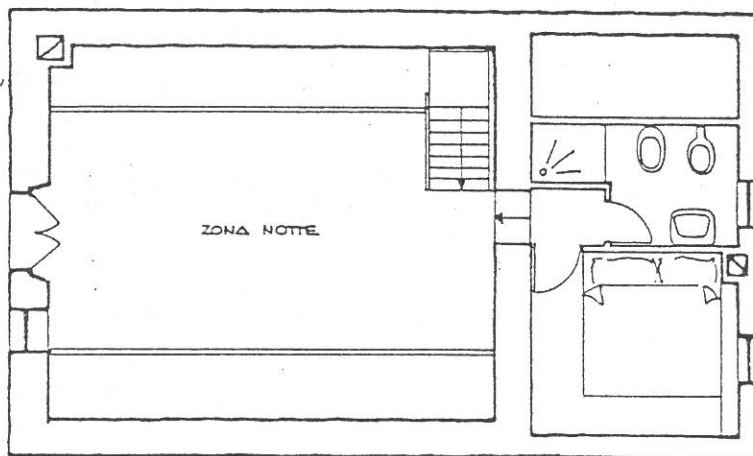


retro

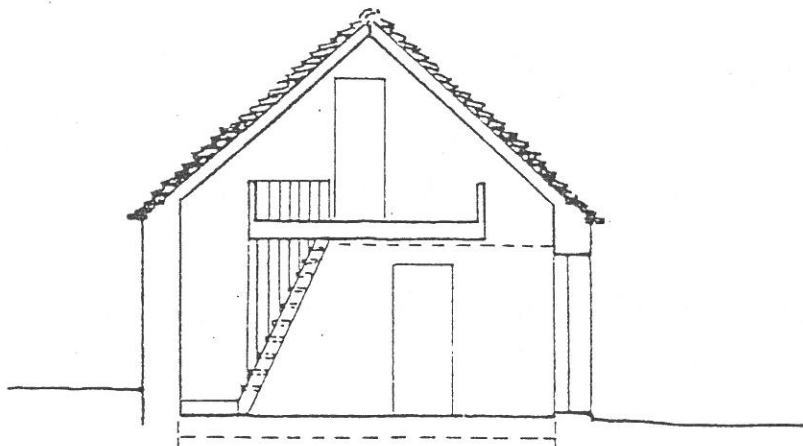
PROPOSTA DI PROGETTO



pianta piano terra

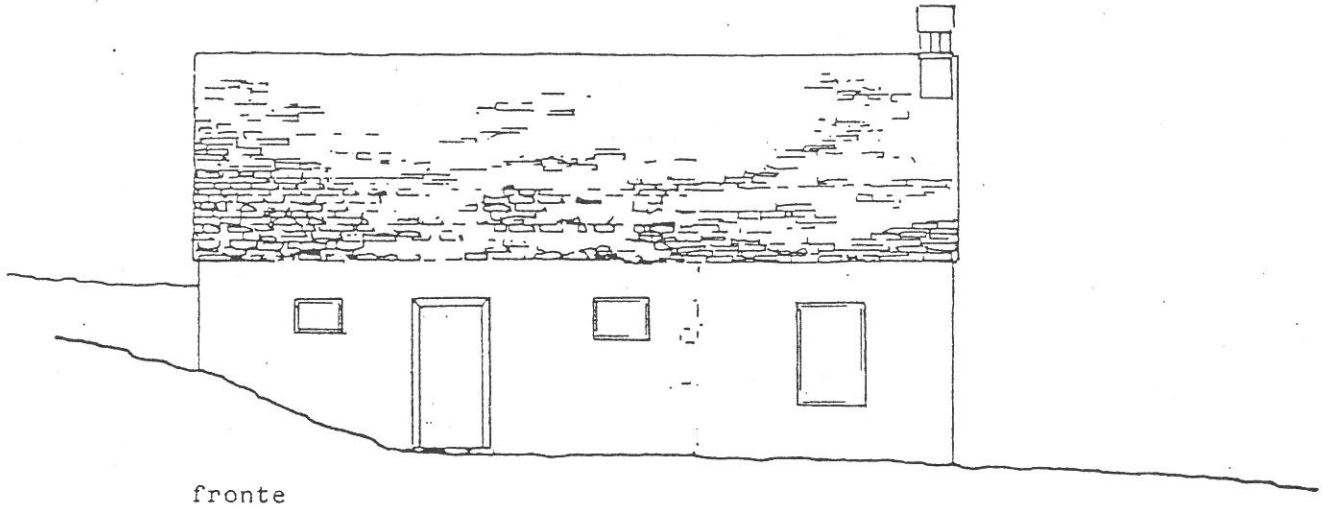


pianta primo piano

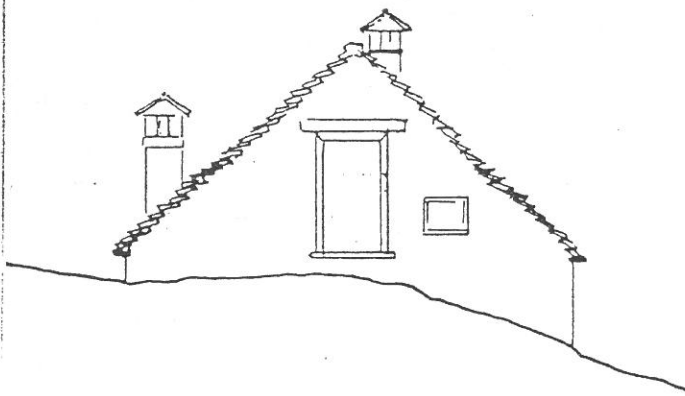


sezione

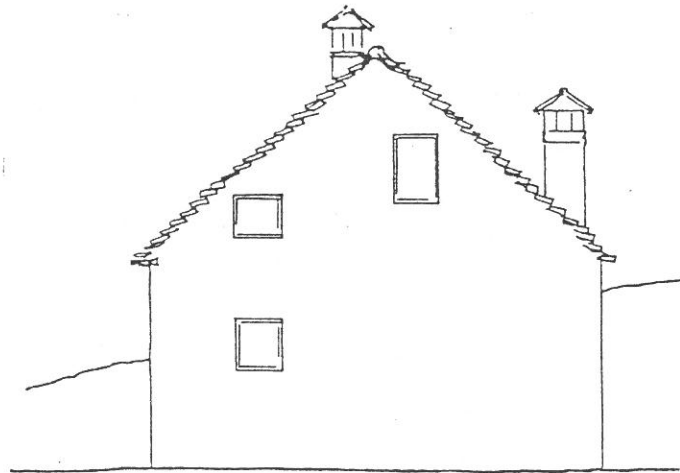
PROPOSTA DI PROGETTO



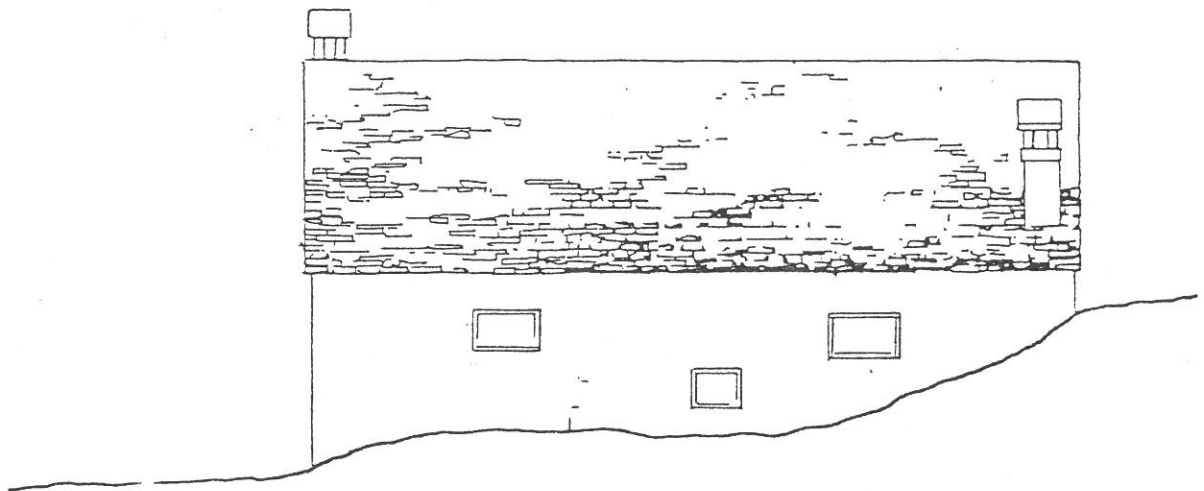
fronte



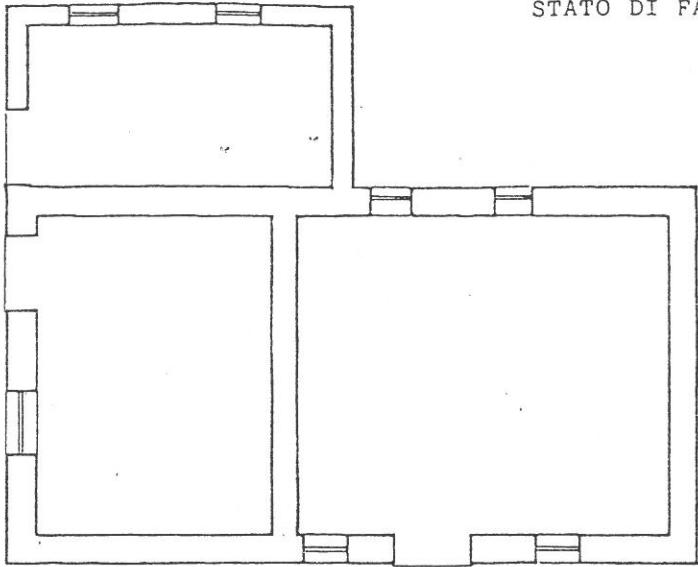
fianco



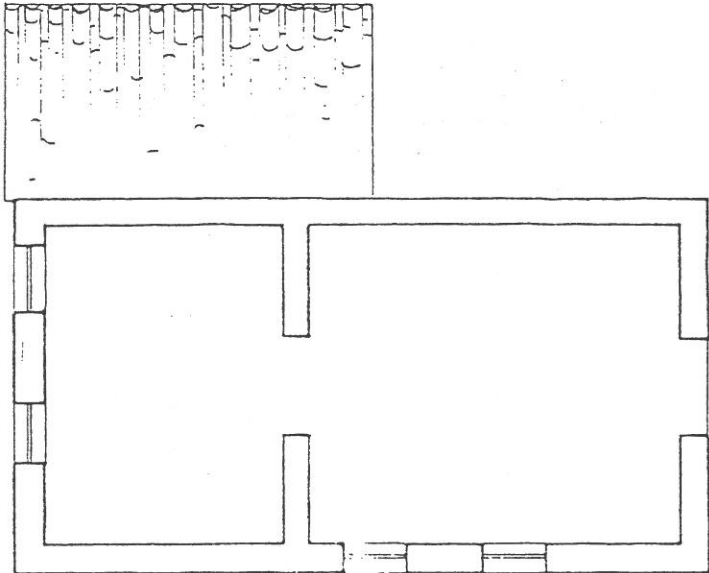
fianco



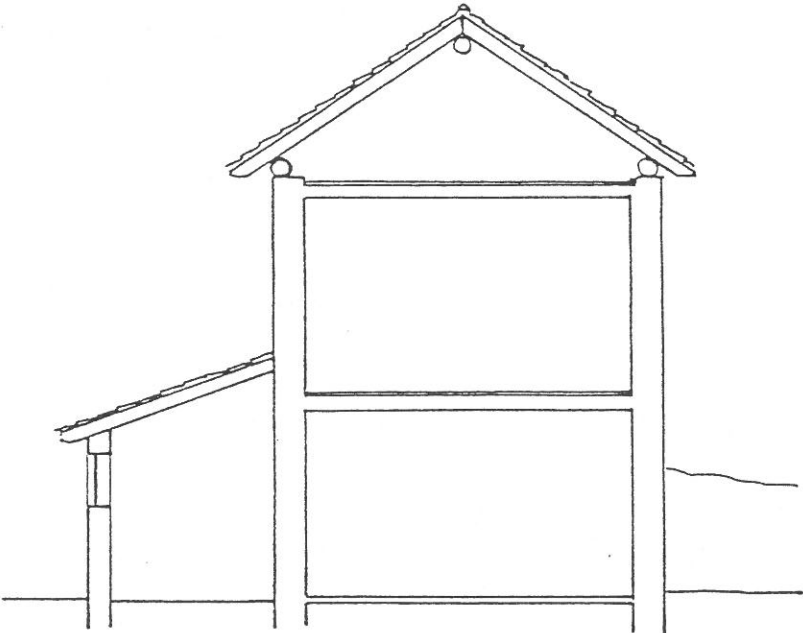
retro



pianta piano terra

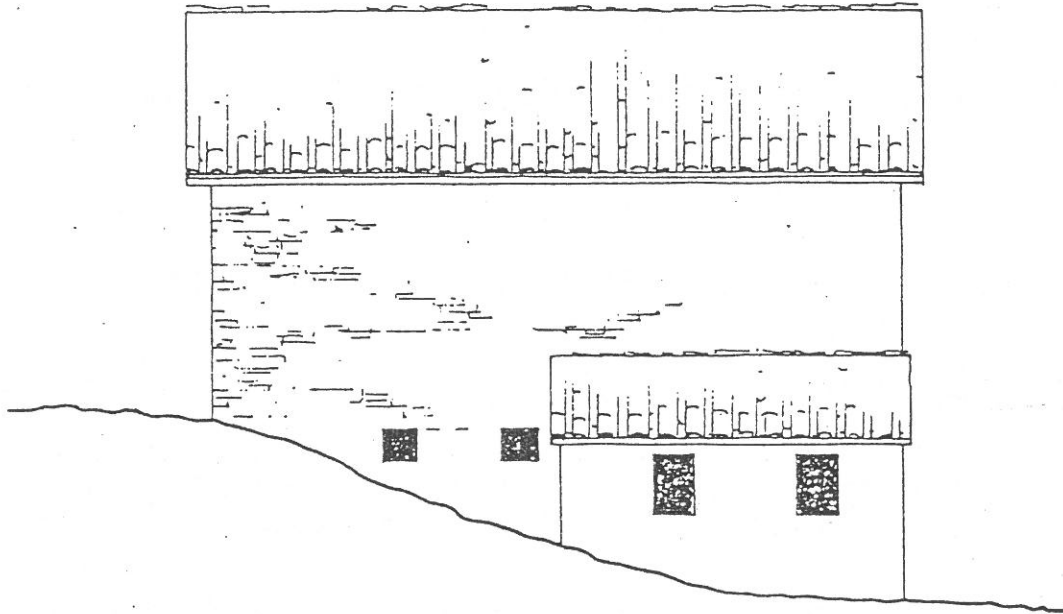


pianta primo piano

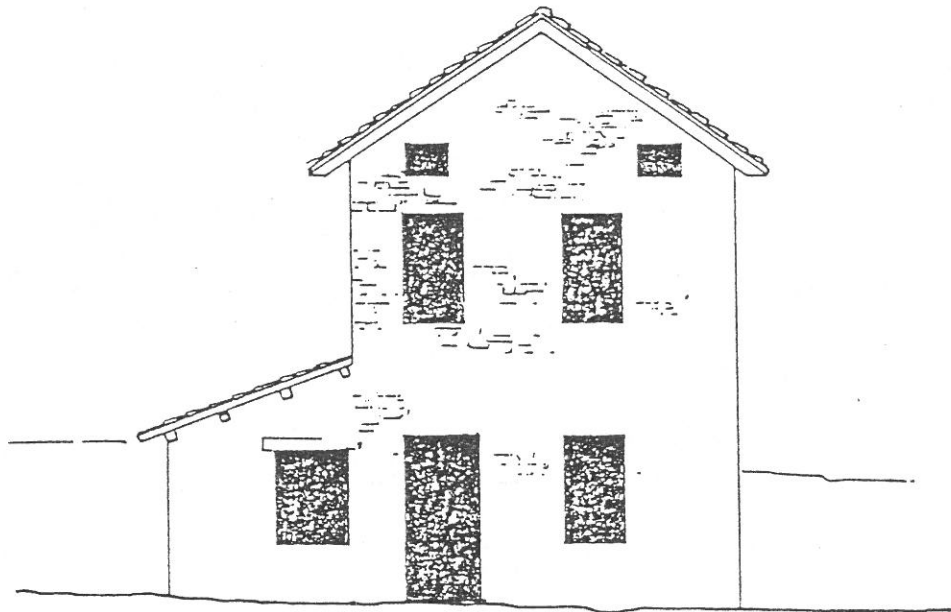


sezione

STATO DI FATTO

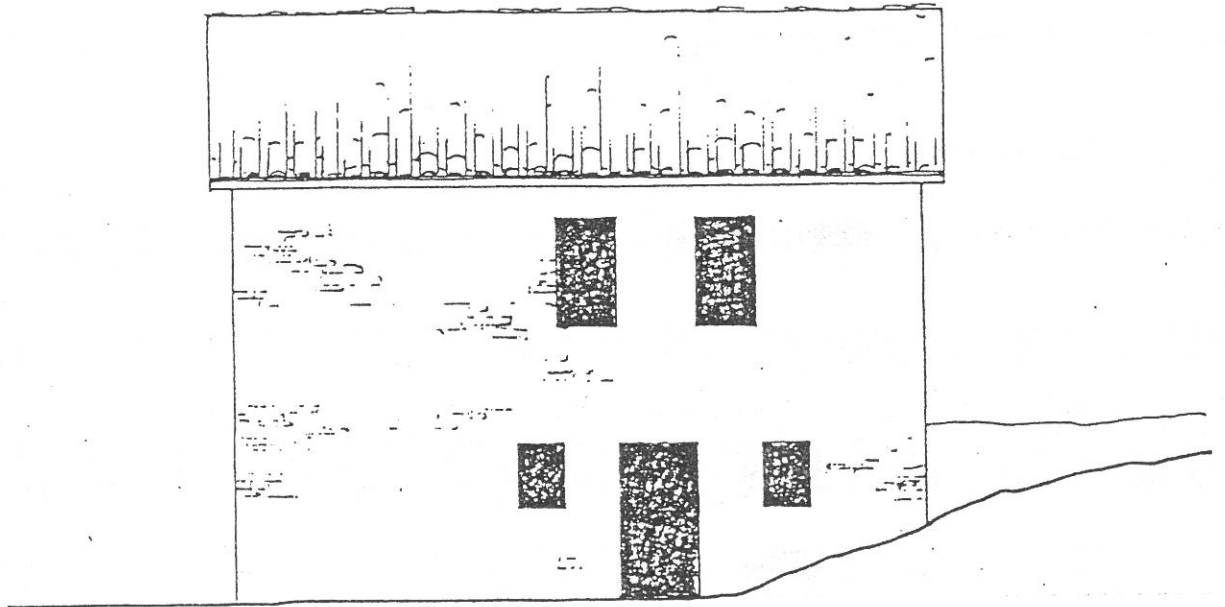


retro

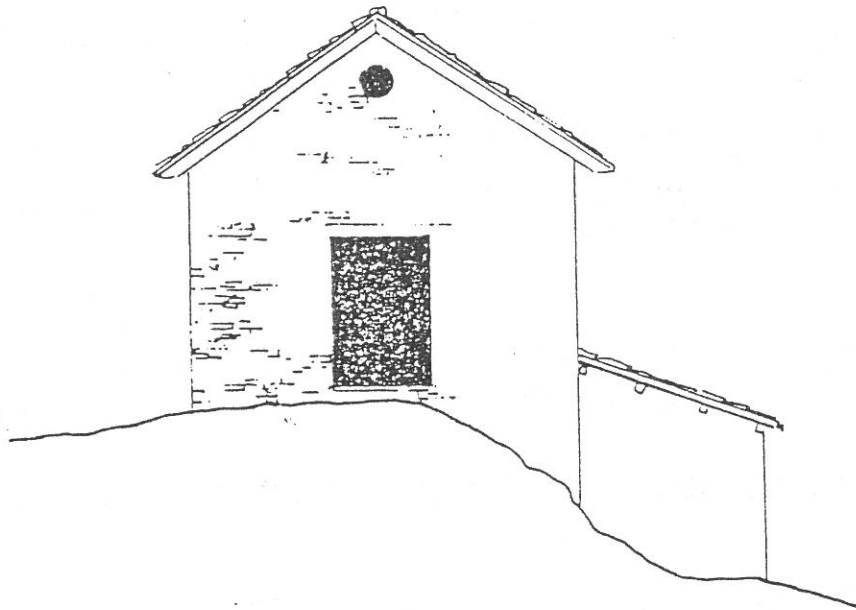


fianco

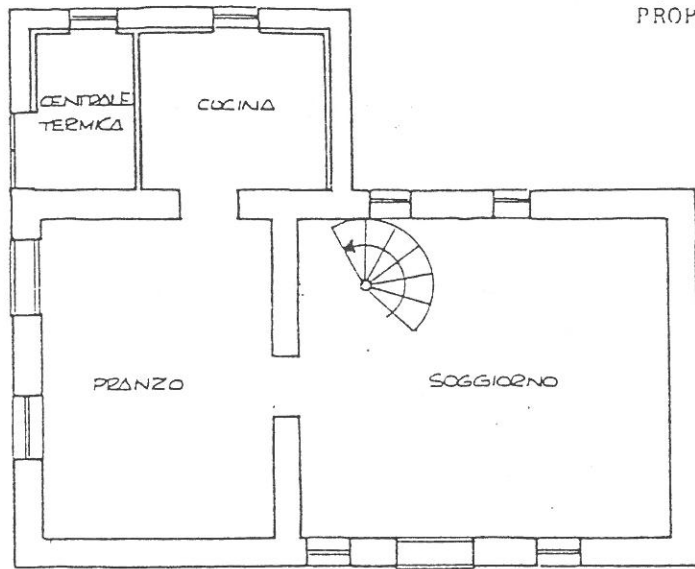
STATO DI FATTO



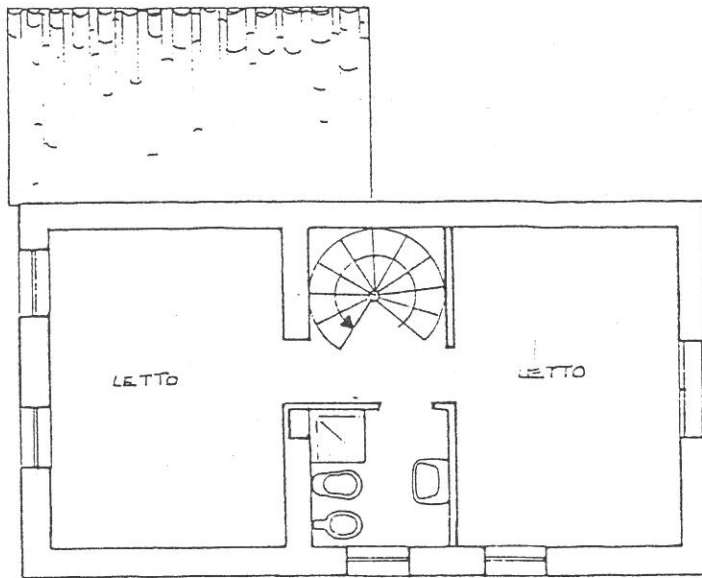
fronte



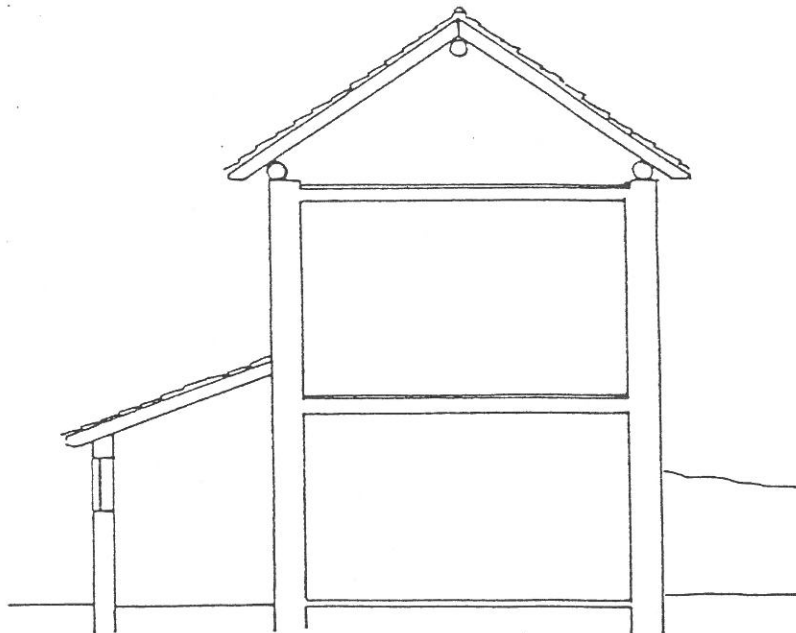
fianco



pianta piano terra

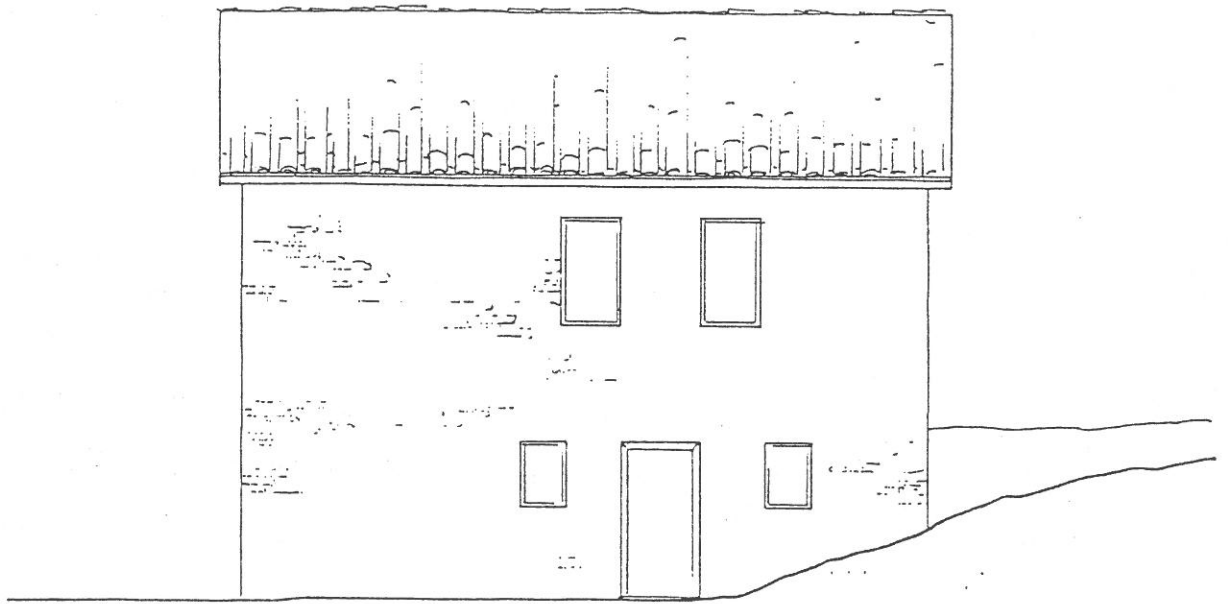


pianta primo piano

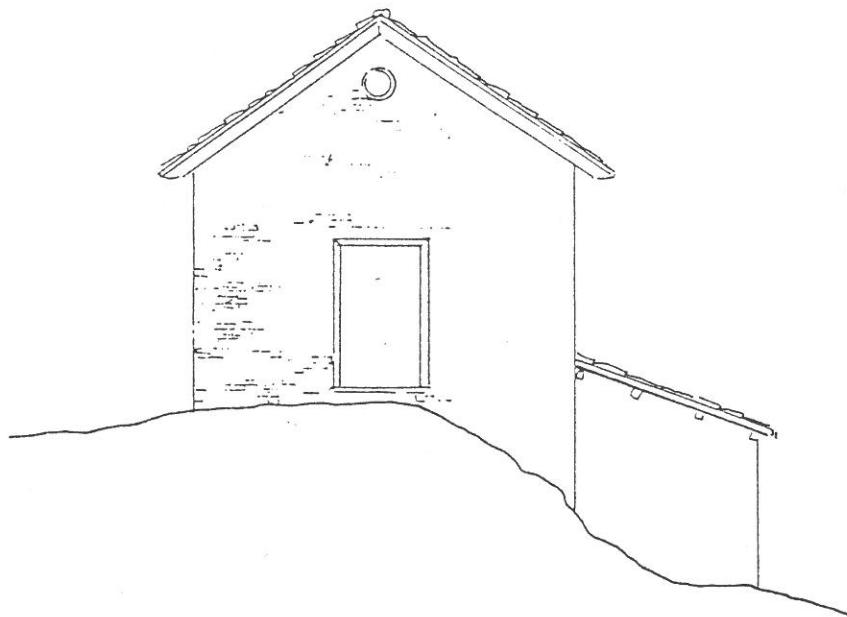


sezione

PROPOSTA DI PROGETTO

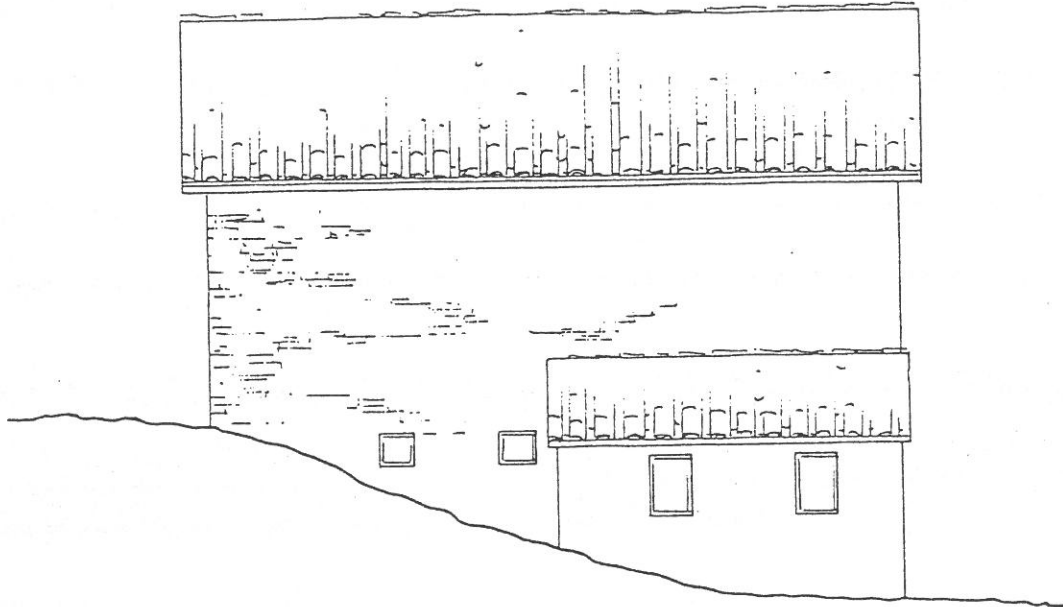


fronte



fianco

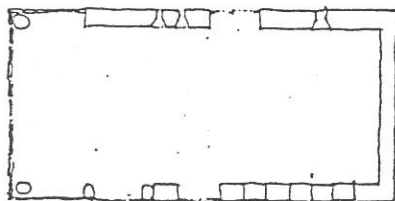
PROPOSTA DI PROGETTO



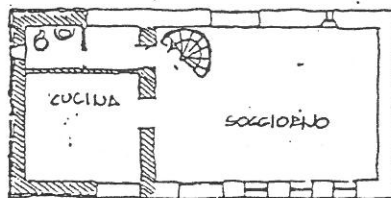
retro



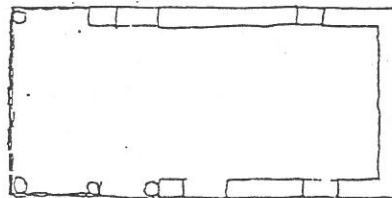
fianco



PIANO TERRA
STATO DI FATTO

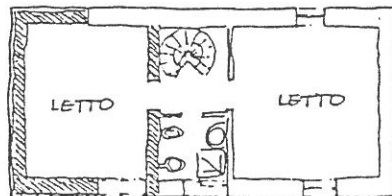


PIANO TERRA
PROGETTO

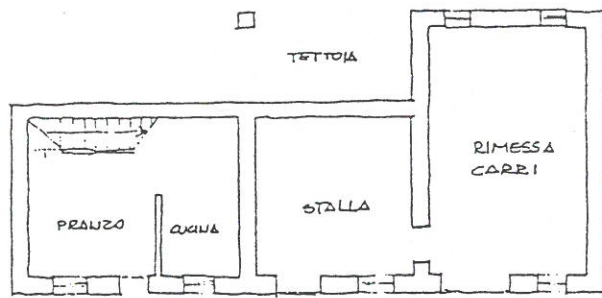


PRIMO PIANO
STATO DI FATTO

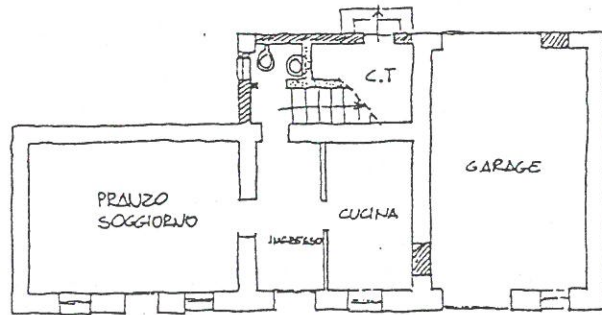
TRASFORMAZIONE
DI UN RUSTICO



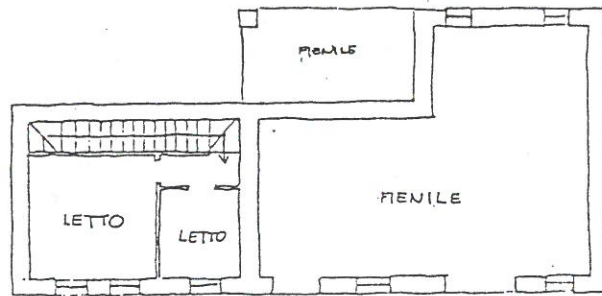
PRIMO PIANO
PROGETTO



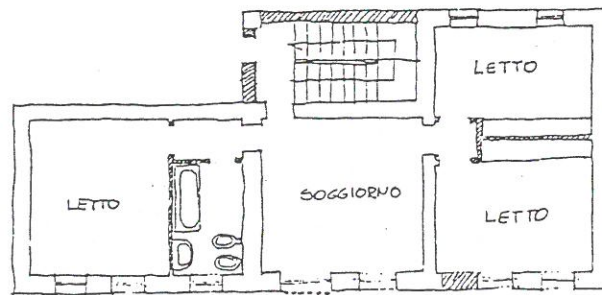
PIANO TERRA
STATO DI FATTO



PIANO TERRA
PROGETTO



PRIMO PIANO
STATO DI FATTO



PRIMO PIANO
PROGETTO

RECUPERO DEL VOLUME
DELLA PARTE RUSTICA
A FINI RESIDENZIALI